

LAVORO

1994

AMAVO LA FIAT

1994, BVU, 15'

regia: Max Chicco e Luca Finatti
fotografia: Nicola Savio, Luca Finatti
montaggio: Max Chicco, Luca Finatti

L'impiegato Fiat ha sempre avuto un rapporto particolare con l'Azienda: quasi come un appassionato che fa di tutto per il bene dell'amata, cerca di soddisfarla in ogni modo e spesso, ciecamente, non ne vede i difetti (ingenuità, comodità o cosa?), vivendo il rapporto in modo alienante. Il 17 febbraio 1994 però qualcosa si rompe. La Fiat, in seguito ad una crisi definitiva "strutturale" ed in passato mai tanto profonda, mette in cassa integrazione per la prima volta i suoi "amanti" impiegati. Come reagiranno gli amanti traditi?

Max Chicco (Moncalieri, Torino, 1968). Regia pubblicitaria per alcuni video promozionali per Martini & Rossi, Bacardi, China Martini, Lovable. 1996-97: realizzazione di una serie di spot per il Festival Internazionale di Cinema Sportivo (Ente Cinema Sportivo/AIACE). Regia di alcuni servizi esterni del programma "MediaMente" condotto da Carlo Massarini su Rai 1. È regista nella struttura di Rai Sat Show (stagioni 1998-2000) nella redazione Teatro-Danza-Musica. Filmografia: *Squillo all'OK Corral* (1996), *Lunedì mattina* (1997; Premio Nuove Proposte al 48° Festival Internazionale di Montecatini Terme, Premio Qualità del Ministero dei Beni e Attività Culturali), *Sospetto* (1998; interpretato da Antonio Petrocelli e Luisa Ziliotto; Premio Massimo Troisi 1999 per il miglior soggetto originale), *Topi d'albergo* (2000; interpretato da Carla Signoris e Antonio Petrocelli), *Cinema indipendente a New York* (2000), *Tromaville: cinema, splatter e rock and roll* (2001). Al Bizzarri ha presentato: *Il Sig. Rossi prese il fucile* (1994, 30'; coregia: Enrico Verra), *Twin Towers: una tragedia americana* (2001, 30').

Luca Finatti (Torino, 1971). È alla sua opera prima. Ha frequentato con Max Chicco il corso di "Videodocumentazione Sociale" presso la scuola "I Cammelli" di Daniele Segre.

BRUNO MAGLI

1993, BVU, 13'

regia: Gian Paolo Maccentelli
fotografia: Roberto Danesi
montaggio: Guglielmo Rossi, Lamberto Borsetti
musica: Lele Martinelli, Marco Montanari

Come nasce una calzatura "Bruno Magli". La nascita dell'azienda. Le varie fasi di lavorazione, con la messa in evidenza dei 150 passaggi di mano che vengono operati per far nascere una calzatura "Bruno Magli", un prodotto che possiamo veramente definire "fatto a mano". Si chiude con un discorso sulla posizione di questa azienda nel mondo e sulla commercializzazione.

ISTITUZIONALE A.MERLONI

1992, BVU, 4' 22"

regia: Croma Cinematografica
fotografia: Massimo Cornalea
montaggio: Claudio Villoresi
musica: Maurizio Marsico

L'immagine della Merloni Termosanitari, come azienda globale a livello internazionale, con particolare attenzione all'aspetto umano dei rapporti interni tra i lavoratori e la proprietà.

OLTRE LE NUVOLE

1994, Betacam, 28'

regia: Mario Cristiani
fotografia: Tarek Ben Abdallah
montaggio: Dario Pistolozzi
musica: Paolo Braccini

Alpi Apuane, la patria del marmo. Ovvero: un mondo di dimenticati. Vite spesso corte, vendute al rischio e alla fatica. Pochi pezzi di pane e ipotesi di companatico. La fatica come malattia e come diagnosi mortale. Eppure in queste zone, a dispetto dell'ignoranza e del diffuso analfabetismo, si diffusero nel secolo scorso e si radicarono in profondità sentimenti anarchico-socialisti vissuti con uno spirito veramente «esistenziale». Le autorità dell'epoca, pur in possesso di tutti gli elementi per capire le ragioni della protesta, osteggiarono in ogni modo queste spontanee organizzazioni. Fino a giungere agli episodi noti come "moti del 1894", esemplari e drammatici proprio per la palese sproporzione che vi fu tra i fatti accaduti e la portata della reazione governativa...

IL PASSANTE FERROVIARIO A TORINO

1992, Betacam SP, 10'

regia: Carlo Galizia
fotografia: Franco Boursier
montaggio: Ciro Gadaleta

Descrizione dei lavori che saranno eseguiti a Torino per la realizzazione del passante ferroviario. Gli interventi sul sistema ferroviario del nodo di Torino sono la condizione necessaria per avviare il piano regolatore approvato nel 1994, che cambierà il volto della città. Tutto si svolge sottoterra, ma comporterà la liberazione di ingenti aree in superficie, cambiando la collocazione delle attività dal centro storico, la movimentazione delle persone e il flusso dei trasporti.

SFOGLIANDO IL PASSATO

1994, U-Matic, 18'

regia: Stefania Rossiello
fotografia: Giuseppe Baresi (v.ind.aut.)
montaggio: Melania Bertino, Emanuele Giofio
musica: M. Nyman, Puccini, D. Motion, S. Potter

La bibliofilia, la rilegatura, il restauro del libro.

LO SPECCHIO DI ONORATO

1994, Betacam SP, 20'

regia: Elisa Mereghetti
fotografia: Marco Mensa
montaggio: Sandra Degiuli
musica: Paolo Casa

Onorato Conventi è un pescatore di Gorino, nel Delta del Po. In questa zona di confine tra il fiume e il mare, soggetta ai ritmi delle maree, alle piene del fiume, ai passaggi stagionali delle anguille, Onorato ha vissuto tutta la sua vita, guidando la sua barca tra i meandri del Delta. Fino a 20 anni fa queste acque erano piene di pesci. Onorato è testimone del tempo trascorso e dei mutamenti operati dall'uomo sull'ambiente: negli ultimi decenni ha visto sorgere nuove case, nuove industrie, ha visto gli uccelli che popolavano queste zone andarsene via, e l'acqua del Po cambiare lentamente colore. Come uno specchio, il fiume riflette i suoi colori.

Elisa Mereghetti (Milano, 1959). Si laurea nel 1984 in Interdisciplinary Studies presso l'Empire State College di New York. Lavora per diversi anni presso la RAI Corporation di New York come produttrice e assistente alla regia, partecipando alla realizzazione di numerosi programmi dagli Stati Uniti, dal Centro America, dall'Australia e dalla Gran Bretagna. Dal 1979 al 1984 si occupa di teatro, lavorando con diverse compagnie teatrali in qualità di attrice e regista. A partire dal '90 pubblica articoli sulle proprie esperienze di documentarista per varie riviste italiane. Specializzata nella regia di documentari antropologici, realizza filmati sulle tematiche dello sviluppo per conto di diverse organizzazioni non governative attive nel settore della cooperazione internazionale, tra cui tre reportage sulla desertificazione per la serie «Intermedia» prodotta dal COSPE. Cura la realizzazione della serie televisiva «Economia e ambiente: una sfida per le donne senegalesi», prodotta dalla Ethnos con il contributo dell'Unione Europea. Dal 1987 collabora con l'antropologa americana Judith Gleason, con la quale realizza diversi documentari: *Mother of the Waters* (1988), sul culto della dea del mare Yemanja nella cultura afro-brasiliana; *Diventare donne a Okrika* (1990, 1° premio alla V Rassegna Internazionale del Film Etnografico e Antropologico di Nuoro), sui rituali di iniziazione femminile nel Delta del Niger (Nigeria); *The King does not Lie* (1992), sull'iniziazione nella religione Afro-Cubana della Santeria; *Fiori per Guadalupe*, sul culto della Madonna di Guadalupe in Messico. Per la rubrica di Raitre "GEO" cura la regia di diversi documentari naturalistici in Italia e all'estero, tra cui una serie sugli aspetti faunistici, botanici e geologici dell'Islanda. Al Bizzarri ha presentato: *Maschere nere* (1994, 25'), *Lo specchio di Onorato* (1994, 20'), *Testimoni e protagonisti* (1994, 25'), *Differenze* (1995, 17'; coregia: Sandra Degiuli), *Islanda – regno degli uccelli marini* (1996, 25'), *Ritratto di Altinè nella stagione secca* (1999, 25'; coregia: Marco Mensa); *Per non restare a braccia conserte – Tontine femminili a Dakar* (2000, 25').

IL VENDITORE MASSIMO

1994, BVU, 11' 16"

regia: Maria Arena
fotografia: Fabrizio Fanelli, Eva De Angelis, Andrea Beltrame, Daniele Lago
montaggio: Simona Pezzano
musica: John Zorn, Usker Du

Massimo fa il venditore di pentole e coperte nei ristoranti per una ditta milanese. La stessa ditta si è occupata dell'addestramento. Ma oltre a ciò, e prima di ciò, Massimo è uno scultore.

1995

A ZERO ORE

1994, Betacam SP, 26'

regia: Alessandro Piva
fotografia: Amir Ritauec
montaggio: Alessandro Piva

Il resoconto di una notte in pullman con i lavoratori dell'Ilva, in viaggio verso Roma per partecipare ad una manifestazione nazionale. È il raduno degli operai delle aree di crisi, dei lavoratori a rischio. Nella notte di questo viaggio, gli operai possono dare sfogo alle tensioni e alle paure che li accompagnano verso la fine della loro vita lavorativa.

Alessandro Piva (Salerno, 1966). Ha trascorso gli anni del liceo a Bari, la città dove ambienterà poi *LaCapaGira*. Lavora a Roma come regista. Diplomatosi in montaggio al Centro Sperimentale di Cinematografia, ha lavorato come montatore per alcuni anni. Ha vinto due menzioni speciali al Premio Solinas '92 e '93 per sceneggiature inedite. Ha girato diversi reportage e qualche cortometraggio. Al Bizzarri ha presentato: *A zero ore* (1994, 26'; 2° Premio Bizzarri 1995), *Zona 167*; direttore della fotografia nel doc *Cono Sur* (1998, 109'; 1° Premio Bizzarri 1999) di Corso Salani. È autore del lungometraggio *LaCapaGira* (1999, 70').

EUROMOBIL

1995, Betacam SP, 6'

regia: Ornella Barreca
fotografia: Fausto Trevisan
montaggio: Sgarbi, Procopio
musica: Reiki Music, Tangerine Dream, Dancing Fantasy

Documentazione della ristrutturazione aziendale come valore d'impresa.

“Mi sono ispirata alle *Lezioni americane* di Italo Calvino, per raccontare attraverso la 'leggerezza' i valori di un'azienda di successo. La ballerina, metafora della leggerezza, ci introduce nei vari luoghi dell'attività aziendale e li connota.” (Ornella Barreca)

Ornella Barreca (Civitavecchia, Roma, 1957). Diploma di Perito Elettronico ed in Musica Elettronica. Regista di programmi televisivi per la RAI fino al 1989. Dal 1992 è titolare di una Società per la comunicazione e l'immagine. Autrice di documentari per l'industria, ha realizzato tra l'altro *Ho parato la luna* (1990), biografia del ex portiere della Juventus Stefano Tacconi.

LANCIA DI CHIVASSO - Una comunità operaia non rassegnata

1994, BVU, 60'

regia: Corrado Borsa e Marco Sassano
fotografia: Alessandro Amaducci, Fiorentino Cerruti, Daniele Gaglianone
montaggio: Daniele Gaglianone

Si ripercorrono le tappe della lotta degli operai della Lancia di Chivasso contro la chiusura dello stabilimento nel giugno-luglio 1992. Le immagini girate a caldo e le interviste utilizzate fanno emergere non solo i tratti salienti della vicenda sindacale nella sua complessità, ma anche elementi caratterizzanti dell'identità culturale e politica di una peculiare comunità operaia.

Corrado Borsa (Torino, 1950), **Marco Sassano** (Torino, 1958). Collaborano con l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza come consulenti storici nella realizzazione di rassegne cinematografiche. Corrado Borsa è autore dei testi di *Aleph-Taw memorie dello sterminio* (1993, 40'; 1° Premio Bizzarri 1994) di Alessandro Amaducci.

MARZO 1973: I GIORNI DELLA FIAT

1994, BVU, 35'

regia: Armando Ceste
fotografia: Angelo Santovito
montaggio: Pier Milanese
musica: Fratelli di Soledad

Nel marzo del '73, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, gli operai della Fiat di Torino “occupavano” per circa una settimana lo stabilimento di Mirafiori. Vent'anni dopo, incontriamo di nuovo uno degli operai protagonisti di quei giorni di lotta. Attraverso la sua memoria e testimonianza, scaturisce il commento dei fatti e delle immagini su “quei giorni alla Fiat”.

Armando Ceste (Torino, 1942). Prime esperienze di cinema underground: il suo primo corto *La lezione* viene presentato al 1° Festival del Cinema Indipendente Italiano nel '69 a Torino. All'inizio degli anni '70 è tra i fondatori del Collettivo Cinema Militante di Torino, che si proponeva di realizzare e diffondere, nelle situazioni di lotta, materiale cinematografico sui temi dello scontro politico in atto in Italia e all'estero. Nel corso degli ultimi anni ha realizzato numerosi lavori, alcuni in collaborazione con l'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico di Roma. È direttore artistico del Valsusa Filmfest, sui temi della memoria storica e della difesa dell'ambiente. Si occupa inoltre di comunicazione visiva di programmi culturali per conto di musei, gallerie d'arte e associazioni. Filmografia: *Nosferatu, ogni notte di fronte a me* (1988), *Jean-Marie Straub, la resistenza nel cinema* (1991), *Anna Karina. Il volto della Nouvelle Vague* (1996). Al Bizzarri ha presentato: *Marzo 1973 – I giorni della FIAT* (1993, 35'); *Gli anni duri. Una testimonianza di Emilio Pugno* (1995, 30'); *Mai tardi* (1996, 55'); *Viaggio alla fine del mondo* (1998, 20').

VERSO ROMA (12 NOVEMBRE 1994)

1995, VHS, 18'

regia: Daniele Cascella
fotografia: Daniele Cascella
montaggio: Foto Sinthesis (Barletta)

La manifestazione sindacale contro la Finanziaria, svoltasi il 12 novembre 1994, è stata, a detta di molti, la più grande di tutto il secolo. Perché un milione e mezzo di persone (pensionati, giovani, handicappati) hanno affrontato un viaggio con mille difficoltà per manifestare una protesta, una speranza che sicuramente rimarrà solo tale. Una manifestazione che rimarrà nella storia, anche perché ha visto la rappacificazione tra sindacato e lavoratori dopo il divorzio degli anni '80.

Daniele Cascella (Carbonara, Bari, 1968). Partecipa al progetto Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi a Bassano del Grappa. Assistente alla regia di Alessandro Benvenuti, Simona Izzo, Ricky Tognazzi, Ettore Scola. Al Bizzarri ha presentato: *Chi era Piripicchio?* (1993, 17'), *Verso Roma (12 novembre 1994)* (1995, 18'), *Quella notte* (1997, 18'), *Storie di vita* (1999, 12').

THROUGH THE LAND OF LEATHER

1994, 16mm/Hi8/Betacam SP, 10'

regia: Daniela Frassoni
fotografia: Oreste Gallina
montaggio: Marco Scalfi

Un viaggio ideale tra passato e presente, che tocca diverse località tra Lombardia ed Emilia Romagna, attraverso antiche testimonianze dell'artigianato della pelle, cercandone le tracce nel vissuto quotidiano di ieri e di oggi. Il documentario vuole promuovere negli operatori all'estero del settore "pelle", la voglia di visitare l'Italia non solo come riferimento all'artigianato in pelle, ma anche e soprattutto come patrimonio artistico-culturale che trova nella sua storia l'antica tradizione di questo lavoro.

Daniela Frassoni (Milano, 1947). Diploma in Educazione Fisica (ISEF) ed in Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera. Produce audiovisivi multimediali nell'ambito del Maggio Musicale Fiorentino, del Recircantando e delle stagioni Liriche di diversi teatri comunali. Realizza documentari aziendali, collabora con la Televisione Svizzera R.T.S.I. Nel 1991 entra a far parte della redazione di "Nonsolomoda", programma di moda e costume prodotto da Mediaset. Al Bizzarri ha presentato: *La regola estrosa* (1993, 60'), *Dove pascolavano le api* (1999, 35'; coregia: Mila Vajani), *Boltanski - Il senso delle cose* (2000, 30').

TRADIZIONI RURALI IN MAREMMA. Trebbiatura all'Albarese

1995, Betacam SP, 21'

regia: Edo Galli
fotografia: Paolo Brigato
montaggio: Studio Cometa Roma

Excursus storico dell'Azienda Agraria Regionale Toscana, oggi Parco Naturale della Maremma, a partire dall'insediamento umano sul territorio.

Edo Galli (Grosseto, 1963). Si occupa di ricerca delle tradizioni del territorio maremmano, organizzando mostre e spettacoli.

1996

PROMENADE

1994, BVU, 7'

regia: Patrizia Passalacqua e Sonia Patania
fotografia: Antonio Di Giovanni, Maurizio Vuturo
montaggio: Antonio Di Giovanni, Maurizio Vuturo

Talvolta le strade del centro storico di Palermo vengono inondate da una musica a tutto volume: si tratta di canzoni napoletane o di martellanti ritmi da discoteca, o anche di singolari rifacimenti di rap di successo. La musica è diffusa dagli altoparlanti dei quali sono provvisti alcuni carretti (*carrettelle*) realizzati grossolanamente (perlopiù con materiale rubato da motocicli); ognuno di questi carretti è spinto da un ragazzo che reclamizza in questo modo la sua mercanzia: cassette pirata.

Patrizia Passalacqua (Palermo, 1963). Diplomata all'Istituto d'Arte, cura laboratori grafico-pittorici per bambini e di cinema per ragazzi. Ha lavorato presso una TV palermitana e come grafico presso studi di architettura. Ha collaborato all'organizzazione di convegni di architettura.

Sonia Patania (Palermo, 1964). Laureata in Architettura, collabora con riviste cinematografiche e lavora come "ghost writer". Cura laboratori di teatro per bambini e di cinema per ragazzi. Ha vinto la quinta edizione del premio teatrale "Fabrega's" e due suoi atti unici sono stati letti in scena al Teatro Libero di Palermo. Ha collaborato all'organizzazione di rassegne cinematografiche.

Hanno realizzato insieme: *L'ultima mamma draga* (Premio della critica al XXVII° Concorso Nazionale di Cinematografia Villa di Chiesa, Iglesias); *Corrispondenze di amorosi sensi*; *Santuzza – Festeggiamenti in onore della Santa Patrona di Palermo, estate 1998*. Al Bizzarri hanno presentato: *Promenade* (1994, 7'); *Ulisse non teme incanti* (1998, 22').

FIAT. C'ERAVAMO TANTO AMATI

1995, Betacam SP, 56'

regia: Pietro Balla e Giuseppe Selva
fotografia: Mari Bazzani
montaggio: Carlos Gnocchini

Nel 1994, nel quadro della ristrutturazione aziendale, vengono espulsi dalla FIAT i "colletti bianchi", il cuore dell'azienda. Questa è la loro storia.

Pietro Balla (Torino, 1956). Critico cinematografico, saggista, relatore a corsi di cinema. Ha realizzato programmi per RAITRE e special per televisioni private e case editrici video. Filmografia: *Costanza* (1992, vincitore Festival di Bellaria nella sezione "3 minuti a tema fisso"), *Illibatezza* (1994, 1° premio al Fano Video Festival). Al Bizzarri ha presentato: *Fiat. C'eravamo tanto amati* (1995, 56'), *Agathae – Tre giorni di fuoco, festa, devozione* (1998, 22'), *1949 – Nelle terre di dio* (2000, 1h 2').

Giuseppe Selva (Torino, 1956). Insegnante. Al 13° Festival Cinema Giovani di Torino riceve il 2° Premio nella Sezione Spazio Torino con il documentario realizzato con Ita Cesa *Maryanne e gli altri*, prima parte di un progetto di archivio storico video sull'immigrazione.

THANGAM

1995, Hi8/Betacam SP, 57' 30"

regia: Ilaria Freccia
fotografia: Ilaria Freccia
montaggio: Simona Paggi, Ilvio Gallo

Valuthoor, sud dell'India. Thangam è una ragazzina di tredici anni. Come altre bambine del suo villaggio, lavora alla manifattura dei *bidi*, i piccoli sigari indiani. La vita nel villaggio è scandita dalle stagioni del raccolto e della semina del riso. L'unico contatto con il resto del mondo è la radio nella piazza principale, dove due volte al giorno lo speaker manda le notizie in lingua Tamil. Thangam sa che il suo destino è quello di continuare a fare lo stesso lavoro fino alla vecchiaia, ma non riesce a rinunciare ai suoi desideri. Spesso minaccia di scappare di casa, ma solo per andare nella vicina città di Ambasamudram, magari a vedere un film di M.G.R., la più grande star del cinema Tamil. "Avrebbe dovuto nascere maschio", dice il padre: un complimento, per una ragazza indiana. Thangam non riesce ad accettare la monotonia del lavoro ripetitivo, ad arrendersi alla sua condizione sociale ed economica. La sua è una ribellione istintiva, naturale, che nasce dalla curiosità verso la vita.

Ilaria Freccia (Milano, 1959). Ha lavorato a New York come fotografa e regista. Aiuto regista di Alberto Negrin per *Io e il Duce*, di Markus Imhoof per *Il viaggio*, di Sergio Staino per *Cavalli si nasce*. Ha collaborato come regista a diverse trasmissioni televisive tra cui "La TV delle Ragazze" e "Pubblimania". Ha lavorato come fotografa con Elliott Erwitt, Gianni Berengo Gardin e per il gruppo di teatro sperimentale Mabu Mines a New York. Negli ultimi anni ha girato vari documentari, soprattutto in India: *Vision Quest*, *Magic India*. Al Bizzarri ha presentato: *Strippers* (1994, 30'), *Madras Eyes* (1998, 80'; Premio Planète al Bizzarri '99), *L'iniziazione* (1999, 50'), *Giusto un po' d'amore* (2002, 67').

MADE IN LOMBARDIA

1996, Betacam SP, 46'

regia: Giorgio Garini e Silvio Soldini
fotografia: Nicola Genni
montaggio: Claudio Cormio

La periferia lombarda.

Giorgio Garini (Milano, 1961). Aiuto regista di molti film di Silvio Soldini (*Paesaggio con figure*, *Giulia in Ottobre*, *L'aria serena dell'ovest*, *Un'anima divisa in due*, *Le acrobate*) prodotti con la Monogatari, casa di produzione che ha costituito insieme allo stesso Soldini. Ha girato brevi reportage etnografici sul sud est asiatico: *Nayak* (1987), *Sud Est* (2° premio al Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino 1988), *Nusa Indah* (Premio della giuria al Festival di Garda 1991). Nel '91 è coautore con Soldini di *Musiche bruciano*, ambientato nel mondo dei gruppi rock dilettanti. Nel '92 realizza per RTSI *La fotografia non basta alla vita*, sulla figura del fotografo ambulante Roberto Donetta, vissuto in Ticino nei primi anni del '900. Nel '96 realizza *Hanoi 6 a.m.*, breve reportage sul Viet Nam di oggi. Al Bizzarri ha presentato: *I Rambone - Storia di una famiglia* (1994, 50', sulla seconda generazione di emigrati italiani in Svizzera, 1° Premio sez. "Società" al Bizzarri '95), *Anni di stupore* (1997, 45', sul mondo degli anziani; 2° Premio ex-aequo al Bizzarri 98), *Rom Tour* (1999, 84'; coregia: Silvio Soldini; sul problema dei campi nomadi alla periferia di Firenze e ispirato al libro *Gli Zingari e il Rinascimento* di Antonio Tabucchi), *27 dollari* (2000, 61'), *Kumbh Mela 2001* (2001, 35'; coregia: Giuseppe Baresi).

Silvio Soldini (Milano, 1958). Nel 1979 segue un corso di cinema alla N.Y.U. Rientrato a Milano nel 1982, autoproduce con Luca Bigazzi (direttore della fotografia di tutti i suoi film) due mediometraggi a bassissimo costo: *Paesaggio con figure* e *Giulia in ottobre*, che ottengono riconoscimenti a vari Festival nazionali e internazionali. Nel 1984 fonda con i suoi più stretti collaboratori la società di produzione Monogatari, con la quale produce tutti i suoi film. Filmografia: *Voci celate* (1985, documentario su un day-hospital per malati di

mente, vincitore Festival di Salsomaggiore), *L'aria serena dell'ovest* (1989; Grolla d'Oro per la sceneggiatura a Saint-Vincent, Grand-Prix del Festival di Annecy), *Un'anima divisa in due* (1993; Coppa Volpi a Fabrizio Bentivoglio come miglior attore protagonista), *Le acrobate* (1997; 1° Premio ai Rencontres Internationales de Cinema di Parigi '97, Grolla d'Oro a Valeria Golino a Saint-Vincent '97), *Pane e tulipani* (1999; 9 David di Donatello). Al Bizzarri ha presentato: *Rom Tour* (1999, 60'; coregia: Giorgio Garini), sul problema dei campi nomadi alla periferia di Firenze e ispirato al libro *Gli Zingari e il Rinascimento* di Antonio Tabucchi; *Il futuro alle spalle – Voci da un'età inquieta* (1999, 40').

QUELLI DELL'ALFA ROMEO

1995, Hi8/S-VHS/Betacam SP, 42'

regia: Ass. Video Democratico

fotografia: Ass. Video Democratico

montaggio: Ass. Video Democratico

1° Premio sez. "Problemi sociali" al Bizzarri 1996

Nel novembre del 1993, la Fiat annuncia 15.000 esuberi nei suoi stabilimenti (Sevel, Campania, Mirafiori Torino, Alfa Romeo Arese). Il Piano Industriale dell'azienda prevede, per Arese, il progressivo smantellamento della fabbrica, acquistata nel 1986 e iniziata a pagare solo nel 1993, in 5 rate, con la promessa di rilanciare l'occupazione. Vengono seguite le fasi della trattativa, dalla rottura tra Governo e sindacati alla firma dell'accordo avvenuta nel giugno 1994; le forme di lotta organizzate dai lavoratori; le diverse realtà sindacali presenti in fabbrica e le loro posizioni assunte in merito all'accordo.

"L'accordo consente ai lavoratori di gestire gli spazi che si sono aperti e che possono tradurre questo risultato davvero in un successo", sostiene Mario Agostinelli, Segretario Regionale della CGIL. "L'accordo è una truffa, perché non è stato minimamente cambiato il Piano della Fiat", ribatte Emilia Calini, delegata Cobas dell'Alfa Romeo di Arese.

Quale sarà il destino di Arese dopo la firma di questo accordo?

L'**Associazione Video Democratico**, costituitasi nel '93, è un'associazione giovanile di volontariato che si propone di utilizzare il mezzo video per contribuire alla conoscenza delle condizioni dei gruppi sociali disagiati. Filmografia: *Le baracche di Via Pascoli* (1993, 17'), *Comunità Oklahoma* (1994, 20'). Al Bizzarri hanno presentato: *Peter Pan (Il nido che non c'è)* (1995, 15'); hanno montato e prodotto *Guido Puletti: il mondo che non c'è* (1998, 30') di Davide Volante.

GLI ANNI DURI. UNA TESTIMONIANZA DI EMILIO PUGNO

1995, Betacam SP, 30'

regia: Armando Ceste

fotografia: Alessandro Carlini

montaggio: Carlo Duretti

Il rapporto con la fabbrica, il lavoro salariato, le lotte, i licenziamenti, nella Torino operaia degli anni duri "vallettiani", attraverso la testimonianza di un protagonista: Emilio Pugno. Operaio licenziato nel 1955 dalla Fiat per rappresaglia anti-sindacale, nel 1962 responsabile regionale della FIOM, dal 1968 segretario della Camera del Lavoro torinese, Pugno rievoca quegli anni bui, per comprendere meglio le cause della sconfitta operaia e del modo in cui si è lottato contro questa sconfitta.

Armando Ceste (Torino, 1942). Prime esperienze di cinema underground: il suo primo corto *La lezione* viene presentato al 1° Festival del Cinema Indipendente Italiano nel '69 a Torino. All'inizio degli anni '70 è tra i fondatori del Collettivo Cinema Militante di Torino, che si proponeva di realizzare e diffondere, nelle situazioni di lotta, materiale cinematografico sui temi dello scontro politico in atto in Italia e all'estero. Nel corso degli ultimi anni ha realizzato numerosi lavori, alcuni in collaborazione con l'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico di Roma. È direttore artistico del Valsusa Filmfest, sui temi della memoria storica e della difesa dell'ambiente. Si occupa inoltre di comunicazione visiva di programmi culturali per conto di musei, gallerie d'arte e associazioni. Filmografia: *Nosferatu, ogni notte di fronte a me* (1988), *Jean-Marie Straub, la resistenza nel cinema* (1991), *Anna Karina. Il volto della Nouvelle Vague* (1996). Al Bizzarri

ha presentato: *Marzo 1973 – I giorni della FIAT* (1993, 35'); *Gli anni duri. Una testimonianza di Emilio Pugno* (1995, 30'); *Mai tardi* (1996, 55'); *Viaggio alla fine del mondo* (1998, 20').

1997

IL FUOCO DI NAPOLI

1996, 16mm, 53'

2° Premio al Bizzarri 98

regia: Alessandro Rossetto
fotografia: Gian Enrico Bianchi
montaggio: Fabio Nunziata
suono: Marco Fiumara

“Un buon tiro è il giusto ritmo dell’esplosione, la giusta altezza, la giusta apertura delle stelle”. I pirotecnici napoletani controllano il pericolo con lucidità ed intelligenza. Il loro lavoro è una delicata alchimia di antichi segreti, immaginazione, coraggio e follia.

Alessandro Rossetto (Padova, 1963). Ha studiato cinema documentario al Centre de Recherche Cinématographique dell’Università di Nanterre a Parigi e al Dipartimento di Comunicazione dell’Università di Bologna. È autore di reportage in vari paesi del mondo e ha prodotto e diretto diversi documentari. Al Bizzarri ha presentato: *La linea del colore* (1996, 19'), *Bibione Bye bye one* (1999, 75'; 2° Premio al Bizzarri 2000), *Chiusura* (2001, 72'; 2° Premio al Bizzarri 2002).

1998

IMPRINTING – Le origini del comfort

1997, Betacam SP, 23' 55”

regia: Nicola e Luigi Fedeli
fotografia: Nicola e Luigi Fedeli
montaggio: Nicola e Luigi Fedeli
produzione: Photonikon – Rotella (Ascoli Piceno)

Il distretto calzaturiero del territorio di Fermo (Ascoli Piceno). Grafici e statistiche dei valori e dei volumi prodotti. La frammentazione verticale del comparto come guida all’innovazione e fonte di diversità produttive. La diversificazione e specializzazione delle imprese. Un microcosmo in splendido equilibrio fra modernità e tradizione, produttore di un bene famoso in tutto il mondo. Un’economia riassunta nel messaggio “Qualità senza rigidità”.

MAI PIÙ

1997, Betacam SP, 47'

autori: Nello Ferrieri, Rudi Ghedini, Fausto Pullano
regia: Fausto Pullano
fotografia: Michele Consolo, Luca Tassi

montaggio: Fabio Bianchini

produzione: Union Comunicazione, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

13 marzo 1987, porto di Ravenna: 13 operai, tra cui molti giovanissimi, muoiono soffocati nella stiva della nave-gasiera "Elisabetta Montanari". Attraverso un percorso in continuo equilibrio tra storia e cronaca, viene ricostruito uno dei più tragici incidenti sul lavoro dell'Italia contemporanea.

Fausto Pullano (Perugia, 1962). Nel 1994 si occupa del montaggio del film *Bagnacavallo-cinema nel paese dei film*. Cura la regia dei cortometraggi: *La chioma di Berenice... quando i capelli diventano stelle* (1995); *Come l'acqua che scorre. Villanova 14 novembre 1944: il giorno del dolore* (1995); *Mai più* (1997 - selezionato al Festival Cinema Giovani di Torino); *Artisti Italiani* (10 puntate per i canali tematici RAI - 1997); *Via Andreini 2. Storia e storie di una casa del Popolo* (1998); *Cogne: specchio di una città* (1998), *Giorno di lavoro* (2000), *Non migrano solo le rondini* (1999), *Bagnacavallo – Nereshaim a/r, verso una nuova Europa* (2000), film realizzati per il comune di Bagnacavallo (RA) all'interno di laboratori sul linguaggio audiovisivo per le scuole medie inferiori. Opera anche nel settore della formazione audiovisiva. Al Bizzarri ha presentato: *Esiste un treno...* (1994, 8'; coregia: Francesco Cavazza e Michele Consolo); *Bulow* (1999, 56'; coregia: Silvia Savorelli).

UOMINI CONTRO CARBONE

1997, Betacam SP, 32'

regia: Salvatore Sardu

fotografia: Salvatore Sardu

montaggio: Salvatore Sardu

produzione: Circoli Sardi in Belgio, Assessorato al Lavoro della Sardegna

Un trattato stipulato nel 1946 dai governi italiano e belga prevede il trasferimento di minatori italiani, contro la fornitura di carbone belga all'Italia. La commemorazione di 50 anni di sofferenze e nostalgia patite dai nostri emigranti. Un racconto corale di un dramma non ancora concluso.

Salvatore Sardu (Arbus, Cagliari, 1942). Docente per diversi anni di Geografia Economica, lascia l'insegnamento per dedicarsi esclusivamente alla realizzazione di documentari sulla Sardegna, a cui ha dedicato, in oltre 25 anni di attività, più di 50 documentari. Il grande amore per la sua terra, unito al notevole impegno profuso in ogni sua opera, gli hanno consentito di ottenere importanti successi a livello nazionale ed internazionale. Tra questi il Primo Premio nel Video Scotch Trophy, il Premio Internazionale di Giornalismo Televisivo, l'Airone d'Argento nella rassegna del Cinema sulla Pace. Collabora con la RAI e con emittenti private. Al Bizzarri ha presentato: *Gent'Arrubia – il fenicottero sardo* (1994, 30'), *Eleonora d'Arborea* (1995, 30'), *Barbagia, cuore di Sardegna* (1996, 30'), *Uomini contro carbone* (1997, 32'), *Danze Sarde* (2000, 45').

U IURNATIERI (IL CONTADINO)

1997, S-VHS, 5'

regia: Franco Turdo

fotografia: Peppe e Mimmo Turdo

montaggio: Franco Turdo, S. Culotta

musica: Cefalù folk

Ancora oggi, alle soglie del duemila, molta gente (specialmente nel Sud) si guadagna da vivere lavorando la terra. Un'occupazione che dà fatica, dolore, solitudine. Una vecchia poesia in dialetto siculo fa da sottofondo, cercando di cogliere tutti i particolari di una vita pesante e difficile.

Franco Turdo (Cefalù, Palermo, 1972). Si occupa da circa 5 anni di videoproduzioni, realizzando cortometraggi e documentari. Filmografia: *Svolgimento, Diverso* (Menzione al 51° Festival Internazionale del Cinema di Salerno 1998). Al Bizzarri ha presentato: *U iurnatieri* (1997, 5'), *Artigianato, mestieri, saperi* (1999, 65').

SURGELA – STABILIMENTO DI PORTO D'ASCOLI

1996, Betacam SP, 15'

regia: Paolo Massoli
fotografia: Stefano Massoli
produzione: Nestlè Italia

La produzione dello stabilimento della Nestlè Italia a Porto d'Ascoli (Ascoli Piceno). Dalla coltivazione degli articoli al loro confezionamento, vengono seguite tutte le fasi dei processi produttivi.

Paolo Massoli (Perugia, 1952). Dopo alcuni anni di esperienze lavorative come operatore e direttore tecnico alla Cooperativa Umbria Informazioni e al Centro Informazioni Comunicazioni di massa, dà vita alla società Videoservice, oggi Mediagroup Communication, attiva nel settore televisivo. Realizza come regista diverse produzioni televisive nella moda, in ambito musicale e nei documentari industriali. Filmografia: Orvieto: una storia antica per progettare il futuro. Al Bizzarri ha presentato: *Todi: antichi e nuovi percorsi dell'acqua* (1995, 18' 51"), *Surgela – Stabilimento di Porto d'Ascoli* (1996), *Sulle strade di Francesco d'Assisi* (2000, 48').

TEMPO DI LAVORO – Cento anni di storia del sindacato

1996, Betacam SP, 35'

regia: Simonetta Della Croce
testi, ricerche storiche
e musicali: Marcello Cella
voce: P. Giommarelli
produzione: Comune di Pisa, Camera del Lavoro di Pisa

Una parte rilevante della recente storia del nostro paese, attraverso alcune significative fasi della vita della CGIL di Pisa dal 1896 al 1996. Conquiste, episodi esaltanti, ma anche cocenti sconfitte che hanno visto protagonisti generazioni di lavoratori e lavoratrici che hanno contribuito ad arricchire e a difendere la democrazia. I sindacalisti Virgilio Bendinelli e Luciano Pastechi raccontano i «bui» anni cinquanta e la rinascita dei sessanta. Il senatore Umberto Carpi analizza le lotte degli studenti e dei lavoratori a partire dal 1968, fino agli anni difficili del terrorismo. Il segretario generale della CGIL Sergio Cofferati prende in esame le attuali sfide del sindacato.

Simonetta Della Croce (S. Giuliano Terme, Pistoia, 1957). Filmografia: *Memorie, occupazione e resistenza nella provincia di Pisa nel 1944* (1995), *Frammenti* (1996, episodio di un film collettivo per la giornata mondiale contro il razzismo del 21 marzo 1996), *Spazi della memoria collettiva* (1997, sulla storia delle Case del Popolo).

NEVE RUSSA

1997, BVU, 20'

regia: Myrice Tansini
fotografia: Myrice Tansini
montaggio: Myrice Tansini

L'attesa della neve nell'inverno russo. Un viaggio che approda alla città di Vologda, capoluogo di una regione a nord di Mosca e che, come tutta la provincia russa, rimane lontana (e non solo nello spazio) da quello che è la vita nella capitale. Un giovane cantante italiano è in Russia per vendere uno stock di 17.000 scarpe. Ma la neve tarda, e le scarpe non si vendono...

Myrice Tansini (Bologna, 1972). Diploma in regia alla Libera Università del Cinema di Roma. Filmografia: *Riempimi* (1993), *Ami ki non t'ama, non ami ki t'ama* (1993), *Liberamente Rosita* (1995). Al Bizzarri ha presentato: *Neve russa* (1997, 20'), *In costruzione* (1998, 21').

RAG-ALL

1997, Betacam SP, 9'

regia: Giorgio Di Tullio
fotografia: Mario Tordini
montaggio: Mario Tordini
produzione: Gruppo Rag-All S.p.A.

La comunicazione dei valori aziendali poggia convenzionalmente sulle specifiche qualità dei prodotti. Simbolo, bandiera, sintesi degli sforzi congiunti di risorse tecniche e umane, il prodotto è il risultato, la missione di impresa. L'azienda è però anche filosofia, tempo, valori. Le passioni, la voglia di crescere, l'impegno, sono i valori che accompagnano la storia di RAG-ALL, il più grande gruppo mondiale di radiatori in alluminio pressofuso. L'affidabilità e la qualità dei rapporti il primo patrimonio dell'azienda. Come colpire efficacemente una platea di rivenditori, se non esplorando il loro universo, i loro problemi e necessità?

Giorgio Di Tullio (Pesaro, 1960). Lavora nel marketing. Dirige film editoriali sull'arte italiana per conto della Marsilio Editori Venezia. Filmografia: *Le bellezze del mondo* (serie di documentari per conto dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara), *Ravenna intorno-verde, azzurro-oro* (1996; Film Festival di Oireas-Lisbona '96, premio BIT Milano '97), *Piero della Francesca – 1492-1992*.

FUORI E DENTRO IL LAVORO – L'ORIENTAMENTO

1997, Betacam SP, 14'

regia: Mario Tordini
fotografia: Luigi Gasparroni
montaggio: Giorgio Di Tullio
musica: BMG Ricordi
produzione: Assindustria di Macerata, Banca Popolare di Ancona

Testimonianze di studenti, imprenditori, giovani lavoratori. Quando si parla dell'occupazione che sarà, le aspettative sono tante, le idee, i consigli, i sogni e i luoghi comuni anche. Lo sviluppo personale, sociale ed economico passa attraverso la capacità di pensare e progettare il proprio futuro: nella scuola, per il lavoro.

Mario Tordini. Regista, direttore della fotografia e montatore. Titolare della casa di produzione Multivideo. Si occupa di comunicazione aziendale. Al Bizzarri ha presentato: *Enrico Cecchetti, Maestro di danza nel mondo* (1993, 17'); *Fuori e dentro il lavoro – L'orientamento* (1997, 14'); come direttore della fotografia e montatore: *FIAM-Italia cristallo, forme, cultura* di Aurora Ascoli (1993, 14'), *Rag-All* di Giorgio Di Tullio (1997, 9').

1999

C'ERA UNA VOLTA LA VALIGIA DI CARTONE

1998, Betacam SP, 20'

regia: Federico Di Cicilia
fotografia: Federico Di Cicilia
montaggio: Federico Di Cicilia
musica: Andrea Miranda, Frizzi-Comini-Tonazzi
produzione: "Otto Pagine"

Quando un uomo nasce al nord ed è povero, ha una speranza: il lavoro. Quando un uomo nasce al sud ed è povero, ha una certezza: l'emigrazione. Un paesino dell'Irpinia, un giovane tra i tanti, un problema di tutti: partire o restare? Se parti, ti manca il paese, gli amici. Se resti, ti manchi tu stesso, non ti senti realizzato, ti senti come se fossi a metà. Un'indagine retrospettiva sul dubbio che assale ogni giovane meridionale che si trova a dover scegliere se perpetrare il suo stato di inferiorità o lasciarsi dietro i ricordi e partire in cerca di miglior fortuna.

Federico Di Cicilia (Avellino, 1973). Diploma al Corso di regia della N.U.C. tenuto da Giuseppe De Santis. Assistente sul set in *Teatro di guerra* di Mario Martone e *La cena* di Ettore Scola. Filmografia: *Scritte d'amore*. Al Bizzarri ha presentato: *La grande occasione* (1996, 26'16"); 1° Premio Festival di Salerno '96); *C'era una volta la valigia di cartone* (1998, 20').

COME SIAMO, COME ERAVAMO

1998, Betacam SP, 37'

regia: Leandro Giribaldi
consulenza storica
e collaborazione
alla sceneggiatura: Gianni Batistoni
fotografia: Luca Breschi
montaggio: Alessandro Betti
produzione: Unione Operaia di Colonnata, Comune di Sesto Fiorentino, Coop

La storia dell'unione operaia di Colonnata, Sesto Fiorentino, dalle origini (nella seconda metà dell'Ottocento) fino ad oggi. Le interviste ai protagonisti dell'unione operaia dagli anni '30 in poi si alternano al materiale in super-8 girato dai soci negli anni '60-'80.

Leonardo Giribaldi (Calenzano, Firenze, 1962). Vive e lavora a Firenze. Ha realizzato alcuni corti e documentari. Filmografia: *Mademoiselle de...* (1989), *Pinocchio, il pescecane e il mare all'Osmannorò* (1995), *Chavarè* (1997). È uno dei fondatori della società di produzione indipendente Xanadu. Al Bizzarri ha presentato: *Come siamo, come eravamo* (1998, 37'); *Giovanni Fattori pittore del vero* (2000, 52').

FARE IMPRESA SOCIALE

1998, Betacam SP, 40'

regia: Joseph Péaquin
fotografia: Dario Caratti
montaggio: Tony West
produzione: Consorzio Cooperative Sociali "Trait d'union", Fondo Sociale Europeo DG V,
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

In Valle D'Aosta, tre cooperative sociali sono impegnate nel dare lavoro a persone con svantaggi di tipo fisico e psichico. Inserite in un contesto lavorativo, queste persone svantaggiate riescono il più delle volte a superare il proprio handicap, ad esprimersi e a dimostrarsi produttori a pieno titolo.

Joseph Péaquin (Avignon, Francia, 1971). Laurea in Scienze della Comunicazione all'Università di Grenoble. Vice-presidente dell'associazione culturale "L'Atelier Des Alpes". Coordinatore di un progetto Italia-Francia «Interreg II» sulla formazione al documentario. Collabora dal '98 alle riviste "Panoramiche" e "Duel". Filmografia: *Du cote de Stendhal* (1994), *Le Departement des Archives Audiovisuelles* (1997), *Paris, Val D'Aosta* (1997).

ILLUMINARE FOLIGNO

1997, VHS, 7'

regia: Ruggero Di Vito
fotografia: Silvano Micheli, Giuseppe Tiozzo

montaggio: Silvano Micheli, Giuseppe Tiozzo
musica: John Williams, Vangelis
produzione: ENEL

La storia della sostituzione del vecchio impianto d'illuminazione di Foligno, seguendo tutte le fasi dei lavori e alternando gli interventi dei responsabili dell'Enel e del Comune a suggestivi momenti musicali. La rete dei fili aerei è stata interrata per dare meno disturbo all'ambiente, e sono state installate nuove lampade che consumano meno ed illuminano di più.

Roberto Di Vito (Roma, 1961). Laurea in Sociologia con tesi sull'espressionismo tedesco. Assistente alla regia con Luigi Perelli, Daniele Luchetti, Michele Soavi, Dario Argento. Numerosi backstage in campo pubblicitario (tra cui uno sugli spot di Fellini per la Banca di Roma). Filmografia: *La notte del giudizio* (1989, thriller, 16'), *Sole* (1994, thriller, 14'), *Ai confini della città* (1998, Globo d'Oro della stampa estera come miglior cortometraggio italiano del '98).

LA LAVORAZIONE DEI PIATTI MUSICALI

1998, Betacam SP, 20'

regia: Alessandro Riccio
fotografia: Alessandro Riccio
montaggio: Daniele Ballini
musica: Wayne Sorter
produzione: Alessio Riccio

La ditta "UFIP" di Pistoia è una delle più grandi case di produzione di piatti musicali nel mondo. Il suo segreto è racchiuso all'interno della lavorazione che, dalla metà del XIX secolo, è attuata da artigiani specializzati, seguendo un'attenta e severa tradizione. Gli strumenti prodotti da questa ditta sono stati utilizzati anche da grandi compositori come Verdi e Puccini.

Alessandro Riccio (Firenze, 1972). Lavora per cinque anni come operatore esterno nelle scuole medie, realizzando laboratori teatrali e video-cinematografici per alunni. Lavora in teatro come attore e regista. Collabora come inviato speciale per il circuito televisivo Match Music Italia / ODEON TV e con alcuni programmi per bambini di TELEPIÙ. Filmografia: *Non si è mai abbastanza* (1993, 10'), *Avrei un problema* (1995, 19'; premio speciale della giuria e primo premio del pubblico al Festival "Opere Nuove" di Canzo, miglior regia al concorso "Videogramma" di Catania), *Cinematossniff* (1995, 1' 40", 1° Premio al concorso "Fuori centro" di Scandicci).

LAVORO IN CORSO

1998, Betacam SP, 25'

regia: Antonio Bocola e Paolo Vari
fotografia: Antonio Bocola, Sabina Bologna
montaggio: Luca Alverdi, Gianandrea Tintori
musica: F. Turati, G. Salviucci Marini, Gang of four, Soul Couching
produzione: Davide Rota

Claudio e Leonard, due giovani "smandruppati", ci portano in giro per la città, uno di notte e l'altro di giorno, uno in motorino e l'altro in macchina: ci parlano di sé, dei loro amici, di come sbarcano il lunario. Claudio ha fatto il fiorista, il barista, l'autista senza patente, il pony express: "Da scuola mi hanno cacciato a tredici anni perché ho pestato una prof, dicono loro; io dico che mi sono difeso..." Leonardo è figlio dell'*upper class* milanese e lavora a Telepiù come presentatore: "È chiaro che se vieni dal centro non è la stessa cosa che se vieni dalla periferia..."

Antonio Bocola (Napoli, 1967). Diploma Tecnico Sperimentale della Cinematografia e Tv all'Itsos di Milano nel 1986. Operatore, regista e produttore per filmati industriali e pubblicità. Tv producer per l'agenzia pubblicitaria Leo Burnett. Filmografia (coregia con Paolo Vari): *Noi siamo il sangue nuovo della metropoli* (prod. Leoncavallo), *Potrei credere solo a un Dio che sapesse danzare* (1996, 58'), *99 Posse live e Assalti Frontali live al Leoncavallo*.

Paolo Vari (Milano, 1968). Diploma Tecnico Sperimentale della Cinematografia e Tv all'Itsos di Milano nel 1986. Assistente al montaggio nel film *Pet Shop Boys* di Derek Jarman (1988). Regista e produttore per filmati industriali e pubblicità. Aiuto regia per Cesare Monti, regista pubblicitario.

MEMORIA D'ARGILLA

1998, Betacam SP, 25' 45"

regia: Massimiliano Troiani
fotografia: Massimiliano Troiani
montaggio: Paolo Laici
produzione: Regione Lazio

La valle del Tevere, attraversata dalla via Salaria, è da secoli un immenso deposito di argilla marina. Nell'ultimo dopoguerra, nei pressi del comune di Monterotondo, sono sorte decine di fornaci per la fabbrica dei laterizi; la zona divenne subito un polo di forte immigrazione che diede vita ad una variegata comunità di famiglie di "fornaiari". Alla fine degli anni 70 arriva il grande declino: la crisi dell'edilizia e l'introduzione di nuove tecnologie (che necessitano di pochissima mano d'opera) provocano in breve tempo la fine dell'attività e l'abbandono di bellissime strutture.

Massimiliano Troiani (Roma, 1952). Inizia negli anni '70 come aiuto operatore del padre (direttore della fotografia per Welles, Ivens, Visconti, Zurlini e altri), poi come aiuto regista nell'inchiesta RAI *Vita in Francia* di Virgilio Sabel. Segue un lungo periodo di apprendistato nel teatro, prima con Carlo Cecchi poi con Luca Ronconi. Forma una sua compagnia e suoi testi e spettacoli vengono presentati anche in Cina, India, Francia. Cura una serie di regie in proprio e nel 1988 vince il premio Miglior Regia per tre atti unici di Harold Pinter (con Toni Bertorelli). Collabora a "Pianeta dinosauri" di Piero Angela e "Va' pensiero" di Andrea Barbato. Nel '97 cura la prima regia video dello spettacolo *Eneide*. I suoi documentari sono realizzati soprattutto nel terzo mondo. Filmografia: *Mozambico: prima del diluvio*; *Nairobi: i sotterranei della Storia*; *Sudafrica: oltre il mito Mandela*; *Egitto: il lato oscuro delle piramidi*; *India: Tripura Sudari*; *Burattini e ombre tra Lahore e Ahmedabad*. Al Bizzarri ha presentato: *Mozambico: il futuro malinconico* (2000, 60'), *Il Congo del silenzio* (2001, 35').

IL MERCATO CENTRALE

1999, Betacam SP, 26' 40"

regia: Giovanni Ganino
fotografia: Elio Bisignani, Giovanni Ganino
montaggio: Ansano Giannarelli, Giovanni Ganino

Catanzaro, 1989: un pensionato, Ruggero Aniello, ci racconta la storia e le tradizioni del mercato centrale, dove ha lavorato da macellaio dall'età di 7 anni. Alcune voci vorrebbero la demolizione della struttura per la costruzione di un nuovo teatro, progettato dall'architetto Paolo Portoghesi. Il racconto del protagonista si alterna ad alcune interviste da cui viene fuori l'opposizione dei clienti e dei commercianti al progetto. Catanzaro 1999: dieci anni dopo l'inchiesta riprende. Il mercato è stato abbattuto nel '92. Iniziano i lavori di costruzione del teatro, che però si bloccano quasi subito...

Giovanni Ganino (Catanzaro, 1966). Laurea in DAMS. Frequenta una serie di corsi teorico-pratici di specializzazione audiovisiva. Ideatore, progettatore, regista e montatore Avid di audiovisivi di diverso genere. Attualmente collabora con una casa editrice multimediale e con un centro di ricerca universitario.

PANE EGIZIANO

1997, Betacam SP, 4' 30"

regia: Laura Quaglia
fotografia: Piergiorgio Pozzi
montaggio: Gianni Mazzotti
musica: Giorgio Planesio

produzione: Indipendente Quick Video News

Ismail è un egiziano esperto del pane che, vivendo in Italia da circa vent'anni, è riuscito ad aprire una pizzeria. Ma nonostante gli investimenti suoi e della moglie, e le promesse dell'ufficio preposto, non ha ancora ottenuto la licenza. Un abusivo nell'ex-metropoli italiana del 2000.

Laura Quaglia (Milano, 1957). Regista e giornalista. Già attrice e autrice comica (1977-88), ha scritto numerosi testi teatrali, radiofonici, sceneggiature per trasmissioni, fiction e documentari. Come giornalista, ha pubblicato circa 200 articoli sull'immagine tra cinema, media, videoart e fotografia su "L'Europeo", "L'Unità", "La Notte", "Tecnoshow", "Mediaproduction". Dal 1987 realizza e produce servizi e reportage (costume, teatro, musica, nuove tendenze giovanili e culture) per "Rockreporter" (VIDEOMUSIC), "Aids" (RAIDUE), "Questitalia" (ODEON), "Samarconda" (RAITRE, '89-90), "Avventure intorno all'uomo" (RAIUNO, '91). I suoi film spaziano dall'impegno sociale (Spotoids, Bosnia, effetto serra, pubblicità, fame) alla visione (moda, Coleridge, Artaud), all'antropologia. Ha insegnato comunicazione visiva applicata alla computer animazione (92-94). Nel '94 fonda "La Quaglia vola - Independent quick video news", studio di produzione di documentari, a cui collaborano tecnici, musicisti ed esperti di chiara fama. Filmografia: *Tatto, tattoo, tatuaggi* (1988, 8', per "Samarconda"), *Lo strip-tease maschile* (1988, 5'), *Sieropositività non è diversità* (1989, 30'), *The dark side of Milano* (1990, 47'), *La ballata del vecchio marinaio* (1992, 32'); *Segmenti di anormalità dell'arte* (1994, 8'). Al Bizzarri ha presentato: *Nani e giganti, miti dell'Atlantico* (1996, 32'; coregia Sliman Siclari); *Pane egiziano* (1997, 3' 40"); *La pubblicità ha un'anima?* (1998, 34').

CASE

1997, Betacam SP, 55'

regia: Rodolfo Bisatti
sceneggiatura: Rodolfo Bisatti
organizzazione/aiuto regia: Anamaria Del Grande
fotografia: Emilio Della Chiesa
montaggio: Rodolfo Bisatti, Fabio Olmi
musica: Guido Frezzato, Luca Xodo, Luca Frezzato
cast artistico: Stefano Slocovich, Vaninga Baratto, Daniela Gubitosi
produzione: Ipotesi Cinema e RAI 1

Menzione speciale al Bizzarri 99

Un ragazzo che vende porta a porta, trascinandosi dietro una borsa pesante, piena di profumi, di strofinacci, di fazzoletti di carta, di sacchetti per la spazzatura, di detersivi... Attraversa i quartieri di Mestre, sale le rampe di scale, quando c'è l'ascensore va all'ultimo piano e poi ridiscende fermandosi ai piani, davanti alle porte, suona i campanelli, aspetta... Le porte ogni tanto si aprono, raramente restano aperte per più di dieci secondi... Ci vuole metodo per vendere, ci vuole ingegno, ci vuole scuola, esperienza, ci vuole coraggio. Ma il ragazzo un giorno scappa. A ridosso delle case di Mestre c'è la stazione. Basta fare un po' di chilometri in treno (1.500 lire di biglietto verso il mare) e imbarcarsi su una piccola nave che ti porta sull'isola. Su quest'isola non c'è nessuno, c'è pace, c'è un giardino e si può meditare...

Rodolfo Bisatti (Padova, 1960). Laureato al DAMS nel 1984. Dal 1978 realizza una serie di cortometraggi (*Lasciateci giocare in pace; E Pinocchio morse l'alfabeto; Le nubi di Oort; Le forme di dipendenza; L'avvoltoio; Ritorno al tempio*), segnalandosi per la sua particolare attenzione alle tematiche sociali e per il suo legame con il territorio di origine, il Veneto. Filmografia: *La ricostruzione di Venzona* (1984, 19'), prodotto da RAIUNO; *La terra* (1988, 1° premio giornalistico veneto), *La valle* (1990), *Comuni* (1995, 28'). Pubblica le raccolte di poesie: *Alpha Centauri* (1982), *Il Re in pancia* (1995-97) e un saggio sull'analisi semiotica dei testi visivi pubblicitari. Fondatore del progetto Kineo, associazione nazionale per lo studio e la ricerca sulla comunicazione audiovisiva. Dal '97 è responsabile della formazione per Ipotesi Cinema. Al Bizzarri ha partecipato come direttore della fotografia, insieme a Pasetti, Banzato e Glahan, di *Nel filo della memoria* (2000, 83') di Maurizio Pasetti.

EL CERRO RICO – La montagna d'argento

1998, Betacam SP, 46' 07"

regia: Paolo Fattori e Mauro Mininel
fotografia: Paolo Fattori e Mauro Mininel
montaggio: Paolo Fattori
musica: Tratte da *Spirit of the Incas*
produzione: Kairos

“Un minatore nasce, cresce e muore ma non invecchia, perché a 30/40 anni e già vecchio... Sta già morendo”. In questa frase espressa da un maestro elementare ed ex minatore si racchiude forse tutto lo stato d'animo di una città, Potosì e dei suoi abitanti. Arrivare a Potosì non è cosa semplice. Dopo ore di pullman viaggiando costantemente a più di 4.000 metri di altitudine all'interno dell'altopiano boliviano, costeggiando dirupi, attraversando piccoli villaggi dove si vive seguendo il ritmo del sole, e strade completamente sterrate, immersi in un paesaggio quasi lunare, si scopre questa piccola città adagiata ai piedi di una montagna dalla forma conica quasi perfetta: “El Cerro Rico”, la montagna d'argento, uno dei giacimenti più grandi del mondo. Potosì, fondata intorno alla metà del XVI secolo da parte degli spagnoli che scoprono attraverso alcune leggende le ricchezze della montagna, diventa una delle città coloniali più importanti del mondo: si sviluppa e si arricchisce per oltre quattro secoli; poi la decadenza.

Un viaggio dentro le viscere del Cerro Rico per scoprire il duro lavoro che questi uomini compiono quotidianamente per sopravvivere, con i loro rituali e le loro credenze, in condizioni di sicurezza inesistenti. Percorrono le gallerie ormai memorizzate, pur sapendo che sotto i loro piedi possono aprirsi decine di trappole: eppure lavorano con grande dignità, consapevoli che non si arricchiranno mai; l'argento estratto e altri minerali sono infatti venduti grezzi senza alcuna possibilità di raffinarli: di solito è l'Europa che si preoccupa di farlo. I figli apprendono le tecniche d'estrazione fin da piccoli, lavorando e studiando contemporaneamente per molti anni, ma solo pochi riescono ad uscire da questa spirale. La vita sociale del minatore è povera, i guadagni bastano appena per acquistare nuovi materiali d'estrazione e mantenere una famiglia spesso molto numerosa. Un piccolo spaccato di mondo in cui povertà e dignità convivono. Ma soprattutto dove l'ospitalità e la fiducia nel prossimo sono ancora innate.

Paolo Fattori (Firenze, 1967). Montatore RVM AVID. Attestato di “Aiuto regia” conseguito presso la scuola “Laboratorio cinema 87»” Collaborazioni con il regista Gianni Lepre. Collaborazione con la Rai per “Chi l'ha visto?” (montaggio, operatore). Collaborazione con la USL di Gorizia per la realizzazione di alcuni video. Filmografia: *L'oblò* (1996), *Lo scarabocchio* (1997), *Girotondo* (1997; 2° Premio all'Imago Video Festival 1998 di Roma). Al Bizzarri ha presentato: *Racconti nel giardino di Geo* (1999, 54'), *Huddur e dintorni – Viaggio in Somalia* (2001, 47').

Mauro Mininel. Fotografo. Collaborazioni con “Il piccolo” di Trieste, “Messaggero Veneto”, agenzie di stampa italiane e turche. Reportage in Bosnia durante la guerra. Fotografo di scena in alcuni corti e spettacoli teatrali. Fotografo di scena in alcuni spettacoli teatrali. Mostre di ambito sociale inerenti al Friuli Venezia Giulia.

2000

AREA DI PRODUZIONE

1999, Betacam SP, 7' 30"

regia: Vincenzo Mancuso
fotografia: Vincenzo Mancuso
montaggio: Vincenzo Mancuso
musica: Stefano Bernardi

“Siamo destinati alla produzione, incastrati tra il tempo e lo spazio.” Appunti visivi, immagini, ritmi e visioni della zona produttiva della città inseguita ed osservata per un giorno. L'estetica del lavoro è lo spettacolo della merce umana.

Vincenzo Mancuso (Catanzaro, 1973). Tra il '90 e il '94 frequenta una scuola di stampa e grafica; in seguito si occupa di teatro sperimentale e fotografia. Dal '96 al '99 frequenta la scuola Zelig di Bolzano, occupandosi

di camera, montaggio e regia. Realizza diversi cortometraggi tra i quali: *Mosche bianche* (1997), *Ad occhi chiusi* (1998). Al Bizzarri ha presentato: *Autostrade* (selezionato 2001; 2000, 47').

OFFICINE DELLA MEMORIA: IL LAVORO

1999, Betacam SP, 18'

regia: Massimo Morelli
fotografia: Marco Febbrari, Giacomo Foresti
montaggio: Giacomo Foresti
musica: Marianne Faithfull, Buena Vista, Bruce Springsteen
produzione: Biblioteca Comune di Borgosatollo (Brescia)

Anche in un piccolo paese della provincia bresciana il secolo volge al termine. Molte professioni si sono perse indietro negli anni, ma i protagonisti di quei lavori non disdegnano di raccontarsi davanti alla telecamera.

Massimo Morelli (Brescia, 1965). Vive e lavora a Brescia. Da dieci anni insegnante di Storia del Cinema in scuole superiori e corsi universitari. Ha realizzato insieme a Paolo Piazza *Frammenti rubati* (doc. su Nanni Moretti, 1992).

CAPITALI CORAGGIOSI – Storie di imprenditori italiani

1999, Betacam SP, 52'

regia: Andrea Prandstraller
fotografia: Gianenrico Bianchi
montaggio: Letizia Caudullo
musica: Daniele Cestana

Il Nord-Est italiano è la terra degli uomini che si sono fatti da sé: persone che con la forza delle loro idee e dei loro sogni, da poverissimi sono stati in grado di costruire dei grossi gruppi industriali che lavorano in tutto il mondo. Viene seguita per alcuni giorni la vita privata di cinque di questi *self made men*: il loro lavoro, i loro sogni, le loro aspettative, le loro delusioni.

Andrea Prandstraller (Padova, 1959). Laurea in DAMS nel 1981. Lavora come aiuto regista per Giovanni Soldati, Carlo Lizzani, i fratelli Taviani, Pasquale Festa Campanile, Alessandro Cane, Emidio Greco. Filmografia: *Bruno Rizzi, un profeta dimenticato* (1982, 25'); *Vivere con il computer* (1983, 4 puntate di 45'); *India 21* (1994, 16'; parte del film a episodi *De-Generazione*, premio del Pubblico al Mistfest '94). Al Bizzarri ha presentato: *L'orto botanico di Padova* (1995, 20'); *Capitali coraggiosi – Storie di imprenditori italiani* (1999, 52').

OVIS SACRA FAMES

1999, Betacam SP, 33'

regia: Achille D'Onofrio
fotografia: Alessandro Fraternali Meloni
montaggio: Alessandro Fraternali Meloni
musica: Marco D'Alessandro

La realtà dei pastori, unici testimoni di un mondo archetipico, fatto di solitudine, condivisione della natura, ineluttabile crudeltà.

Achille D'Onofrio (Bagnoli del Trigno, Isernia, 1956). Studente di Filosofia. Opera prima.

POMODORI

1999, Betacam SP, 52'

regia: Gianfranco Pannone
fotografia: Taker Abda Allah
montaggio: Gianluca Quarto
musica: Ambrogio Sparagna

Un viaggio lungo la penisola italiana da Foggia a Torino durante la campagna estiva del pomodoro, dalla raccolta fino al rito della conserva. Coltivatori diretti in crisi economica, improbabili conduttori di TV locali, piccoli e ambiziosi industriali del pomodoro, immigrati del sud nostalgici della propria terra animano un paesaggio italiano in bilico tra vecchio e nuovo.

Gianfranco Pannone (Napoli, 1963). Vive e lavora a Roma. Collabora stabilmente con la RAI. Tra il '91 e il '98 ha realizzato *La trilogia sull'America*, tre film documentari sulla storia recente d'Italia raccontata dalla gente comune: *Piccola America*, *Lettere dall'America* e *L'America a Roma*. Insegna Regia al NUCT (Nuova Università del Cinema e della Televisione) e collabora con la Scuola Zelig di Bolzano. Al Bizzarri ha presentato: *Lettere dall'America* (1995, 55'), *L'America a Roma* (1998, 78'; 2° Premio e Premio Giuria del Pubblico al Bizzarri 99), *Sirena operaia* (2000, 54'), *Latina Littoria* (2001, 72').

UN SOGNO LUNGO UNA NOTTE

1998, S-VHS, 10'

regia: Giancarlo Mogavero
fotografia: G. Mogavero
montaggio: G. Mogavero
musica: Puccini, Ravel, Beethoven
produzione: Comune di S. Cataldo

La lavorazione, lunga e sapiente, del pane artigianale in alcuni forni di San Cataldo, cittadina siciliana della provincia di Caltanissetta.

Giancarlo Mogavero (San Cataldo, Caltanissetta, 1973). Operatore di ripresa free lancee, collabora con i più importanti centri di produzione, nonché con la squadra est. 1 RAI di Palermo. Autore di cortometraggi e documentari. Filmografia: *Dal sud in poi*, *I canti della selce*, *I giullari di Dio*. Al Bizzarri ha presentato: *Un sogno lungo una notte* (1998, 10'; 1° classificato alla 3° VideoJeans Festival di San Benedetto del Tronto); *Le parole non dette* (2000, 23').

SOOUSEUSSE È BODEUN

1999, Betacam SP, 28'

regia: Michelangelo Buffa
fotografia: M. Buffa
montaggio: M. Buffa

Una famiglia di contadini valdostani alle prese col normale rituale dell'uccisione e dello squartamento del proprio maiale.

Michelangelo Buffa (Brusson, Aosta, 1948). Insegnante, collabora come critico cinematografico alle riviste "Filmcritica" e "Panoramiche", della quale è stato anche fondatore. Ad Aosta organizza seminari e corsi di cinema e collabora con la locale sede RAI. Al Bizzarri ha presentato: *Ritorno a Briguez* (1992, 27'), *S. Orso '94* (1994, 28'), *Anni trenta* (1997, 60'), *Il rumore del mare* (1997, 34'), *Franco Mezzana – L'inventore dell'area megalitica* (1999, 66'), *Doves 2000* (2000, 40').

TRA CIELO E MARE: LE SALINE DI TRAPANI

1998, Betacam SP, 28'

regia: Giovanni Massa e Elios Mineo
fotografia: E. Mineo, Angelo Strano, M. Oneto, G. Massa
montaggio: Giovanni Massa, Elios Mineo

Le saline di Trapani: un territorio strettamente collegato alla città dove il lavoro degli uomini e le caratteristiche naturali si integrano. Un "salinaro" ripercorre il processo di estrazione e di lavorazione del sale, soffermandosi sulle antiche metodologie. Nei pressi delle saline è possibile incontrare parecchie specie di uccelli migratori e nidificanti. Ma nonostante la stretta relazione tra natura e uomo, l'area è afflitta da seri problemi...

Giovanni Massa (Palermo, 1954). Nel 1978 entra a far parte della C.L.C.T. (Cooperativa Lavoratori del Cinema e del Teatro) allora presieduta da Giuseppe Tornatore. Realizza diversi cortometraggi e documentari tra cui: *Madonie: le masserie* (1° Premio sez. Retrospectiva, Videoland Cesena 1991), *Le lave dell'Etna* (Premio Speciale della Giura al Fest. Int. doc. Parchi e Riserve - Sondrio 1992); *Intrabit ut vulpis* (Gran Premio Fest. Figueira da Foz - Portogallo 1994). Al Bizzarri ha presentato (v.ind.tit.): *Paesaggio con figura* (1992, 30', Premio Fest. Natura Doc. - Bologna 1993); *La riserva naturale di Vendicari* (1994, 25'); *Tra cielo e mare: le saline di Trapani* (1998, 28'; coregia: Elios Mineo).

LA TUNA D'LA PÈIRO DOUSO

1999, Betacam SP, 15'

regia: Vittoria Castagneto
fotografia: Alberto Airola
montaggio: Marco Duretti
musica: Lou Magnaut
produzione: Comunità Montana Valli Ghisone e Gromanasca Regione Piemonte

Un incontro con tre minatori della Val Gromanasca, in Piemonte. Qui l'uomo aveva creato piccoli spazi per gli alpeggi; poi l'attività mineraria gli ha rivoluzionato la vita, e anche la morte. «Se ti toglievi la mascherina dal volto che, secondo loro, ti proteggeva dalla polvere di talco, ti davano la multa», raccontano i minatori. «Ma come potevamo fare? Avevamo il talco anche sotto ai denti... L'80% di noi non ha superato i 60 anni per la silicosi.»

Vittoria Castagneto (Torino, 1963). Laurea in Lettere Moderne con indirizzo artistico e specializzazione in Storia e Critica del Teatro presso la facoltà di Magistero di Torino. Parte della tesi è stata pubblicata dalla Tirrenia Stampatori nel libro *Lungo viaggio verso il silenzio*. Filmografia: *Pillole di poesia* (1994, con Nico Orengo, numeri zero per RAI "Videosapere"), 1896/1996: *Cento anni di sci italiano* (1995), *Spot Regione Piemonte* (1997, 2 spot da 30" e da 3'). Al Bizzarri ha presentato *Escarton – Una storia di montagne* (1998, 30').

2001

LA CASA SUL TEVERE

2000, Betacam SP, 40'

regia: Mauro Panei Doria
fotografia: Mauro Panei Doria
montaggio: Mauro Panei Doria
musica: Adriano Nolfi
produzione: Mauro Panei Doria

Prima il Tevere, poi Roma. La leggenda racconta che la città eterna nacque lungo le sponde di questo fiume. Il Tevere, temuto, rispettato e venerato, era in passato alimento e nutrimento per l'urbe ribattezzata "Caput Mundi". Il Tevere, oggi dimenticato da Roma e dai romani. Tra le tante tradizioni cullate dalle acque del fiume, quella dei "fiumaroli", gente umile ed operosa che lavorava e viveva sul fiume.

Ora le case galleggianti dei fimaroli non ci sono più. Punteggiano gli argini del Tevere clubs, circoli privati e ristoranti. Il Tevere, oggi discarica a cielo aperto, seppellito dai muraglioni e allontanato dalla città, scivola in silenzio come un malato orgoglioso verso la morte in mare.

Ma fuori città, il Tevere, liberato dalle mura e integrata la sua origine selvaggia, custodisce la casa galleggiante dove vivono e lavorano gli ultimi fimaroli: i fratelli Cesare e Alfredo. Pescatori da sempre, come i più celebri e storici Romolo e Remo, amano ed onorano il "biondo" Tevere come un secondo padre. Un padre che cercano, in tutti i modi, di salvare e di far rispettare... Un padre vigile sul lavoro e sulla loro vita, ma fino a quando?

Mauro Panei Doria (Caracas, Venezuela, 1966). 1989: Diploma di operatore cinematografico e televisivo, conseguito presso l'Istituto per la cinematografia e la televisione "Roberto Rossellini". 1995: Realizzazione di alcune riprese del film *Giovanni Paolo II in Europa* di Franco Zeffirelli. 1995/2000: Regia di vari documentari socio-culturali relativi alla città di Roma e ad altre località per l'emittente televisiva "Telepace", tra cui: *Dedicato a Romano*, la storia di un custode dello zoo di Roma (1996). 1997: Vincitore del premio "Porsenna - Città di Chiusi" come regista del documentario *Chiusi dei segreti*: la storia di un maestro elementare che dedica la sua vita alla speleologia e alla ricerca del leggendario tesoro etrusco finora mai trovato. 1998: Regista del videoclip della canzone *Un uomo venuto da lontano*, interpretata da Amedeo Minghi e dedicata a Giovanni Paolo II. 1995/2000: Realizzazione, come autore e regista, di sigle televisive e cortometraggi che hanno partecipato a diversi concorsi italiani, tra i quali: *Solo 1000 lire* (1997) e *La pasta di Costantino* (1998).

FIUMAROLI

2000, Betacam SP, 37'

regia: Angelo Loy
fotografia: Danae Elon
montaggio: Cecilia Pagliarani
musica: Piero Brega
produzione: Angelo Loy per Acquario Film

Menzione speciale della giuria al Maremma Doc 2000

La storia delle ultime due famiglie di pescatori del tratto urbano del Tevere, i "Rosci" e i "Ciccioni", raccontata dagli stessi protagonisti. Pescatori di anguille da più di trent'anni, le due famiglie sono riuscite a sopravvivere con le poche risorse che il fiume riesce ancora a fornire. Oggi cercano nuove strade, si inventano nuovi mestieri. Nascoste sotto a uno dei ponti del grande raccordo anulare, assistono ai reciproci destini e all'avanzare della modernità.

Angelo Loy (Roma, 1966). Si occupa di documentazione video presso il dipartimento di biologia dell'università di Roma "Tor Vergata". Coproduttore di *Once we were strangers*, primo lungometraggio di Emanuele Crialese (USA, 1996). Regista e produttore dei documentari *One Long Day* (video, 22') e *Strangers at Sundance Film Festival* (1998, 26'). Produttore e montatore di *Naana Wild Mint* della regista Israeliana Danae Elon.

SCUSI, DOV'È IL NORD EST?

2000, Betacam SP, 47'

regia: Stefano Missio
fotografia: Tarek Ben Abdallah
montaggio: Letizia Caudullo
musica: Giuseppe Napoli
produzione: Carlo Cresto Dina per la Fandango

Due *self made man* friulani, uomini che si sono fatti da sé, sfruttando quella miscela di fantasia, attaccamento alla famiglia, capacità di improvvisare e arrangiarsi, così tipica dell'identità italiana.

Il primo personaggio è Paolo Rapuzzi, 69 anni, che dal 1970 produce vino d'elevata qualità. Dopo la seconda guerra mondiale emigra a Milano a fare il manovale in fabbrica; lavora in nero con mansioni pesanti e di fortuna. Ma la lontananza dalla terra d'origine lo porta a fare delle scelte coraggiose, fino al desiderio di

tornare, di lasciare una raggiunta tranquillità lavorativa e di intraprendere un nuovo mestiere: quello di contadino. Quando inizia la sua avventura, Rapuzzi scommette tutto sulla produzione di un vitigno allora proibito dalle leggi nazionali: oggi lo "schioppettino" viene considerato tra i migliori vini in assoluto e servito alle cene ufficiali del G8, ai grandi del mondo.

Il secondo personaggio è Edoardo Roncadin, 52 anni, presidente della Bo Frost Italia, azienda leader nella produzione e distribuzione di prodotti surgelati. A 18 anni emigra in Germania per lavorare presso una gelateria. Ritorna in paese 12 anni fa, con l'idea di vendere surgelati porta a porta. Nessuno ci credeva; ma oggi, assieme ai due fratelli minori, controlla una serie di società che fatturano 800 miliardi l'anno.

Due storie simili, dietro le quali c'è un legame forte con la propria terra, la famiglia, il desiderio di cercare fortuna e di rischiare. Ma al tempo stesso c'è un confronto attualissimo: da una parte la produzione di cibo industriale e massificato, la globalizzazione degli alimenti; dall'altra il radicamento di un singolo esclusivo territorio e una strenua difesa dei valori locali.

Stefano Missio (Udine, 1972). Si diploma nel '98 in Cinema Documentario presso la Scuola Nazionale di Cinema di Roma. Nel '99 collabora con la Cineteca per la realizzazione di un documentario sul premio Nobel Rita Levi Montalcini. Al Bizzarri ha presentato: *Quando l'Italia non era un paese povero* (1997, 43') e *Siamo troppo sazi* (1998, 18'), su personaggi ed osterie di una zona di confine.

SIRENA OPERAIA

2000, Betacam SP, 54'

regia: Gianfranco Pannone
montaggio: Amato Mastrogiovanni
narratore: Alberto Bellocchio
musica: Daniele Sepe
produzione: Archivio Audiovisivo del Movimento operaio e democratico

Con il testo tratto dall'omonimo racconto in versi *Sirena operaia* di Alberto Bellocchio (Il Saggiatore, Milano, 2000), le immagini ripercorrono le vicende legate al mondo della fabbrica e degli operai negli anni Sessanta e Settanta, utilizzando il ricco repertorio di immagini dell'Archivio Audiovisivo del Movimento operaio e democratico. Un racconto affettuoso e ironico, a tratti venato di nostalgia, che restituisce una storia carica di soggettività, vista con gli occhi di chi ha lungamente militato nel sindacato, con la ragione e col cuore.

Gianfranco Pannone (Napoli, 1963). Vive e lavora a Roma. Collabora stabilmente con la RAI. Tra il '91 e il '98 ha realizzato *La trilogia sull'America*, tre film documentari sulla storia recente d'Italia raccontata dalla gente comune: *Piccola America*, *Lettere dall'America* e *L'America a Roma*. Insegna Regia al NUCT (Nuova Università del Cinema e della Televisione) e collabora con la Scuola Zelig di Bolzano. Al Bizzarri ha presentato: *Lettere dall'America* (1995, 55'), *L'America a Roma* (1998, 78'; 2° Premio e Premio Giuria del Pubblico al Bizzarri 99), *Pomodori* (1999, 52'), *Latina Littoria* (2001, 72').

SOLE

2000, Betacam SP, 52'

regia: Mariangela Barbanente
montaggio: Alessio Doglione
produzione: GA&A Productions

In Puglia le donne che trovano lavoro come braccianti devono sottostare a ben più che semplici lunghe ore di fatica o impegno. Sono soggette ai capricci dei procacciatori di manodopera a basso costo, i *caporali*, uomini che spesso le ricattano e abusano sessualmente di loro. Un lembo di Terzo Mondo in Italia: le storie di vita di Teresa e Daniela che lottano per ritornare padrone del loro futuro.

"Il fenomeno del *caporalato* non può essere affrontato in modo diretto. La sfida di questo documentario è stata quella di lasciare che queste donne arrivassero a raccontarmi della loro vita lavorativa partendo da

quella privata. La loro quotidianità è talmente subordinata al lavoro che il problema *caporalato* impegna ogni momento della loro esistenza” (Mariangela Barbanente).

Mariangela Barbanente (Bari, 1968). Vive a Roma, dove si è laureata in Lettere ed ha frequentato il corso di sceneggiatura presso il Centro Sperimentale di Cinematografia. È stata segretaria di edizione e aiuto regista per documentari di produzione Francese. Attualmente lavora come sceneggiatrice dopo aver realizzato due video scientifici per l'Enea. Filmografia: *Il Lidar di Frascati* (1994), *Io era in terra e il cuor in paradiso* (1997).

GLI ULTIMI CAVALIERI

2001, Betacam SP, 50'

regia: Marco Leopardi e Federico Cauli
fotografia: Marco Leopardi
montaggio: Marco Leopardi e Federico Cauli
produzione: Blu Film (Marco Leopardi)

Sullo stretto di Messina, ancora per pochi anni, poche famiglie calabresi e siciliane si contendono un'ambita preda: il pesce spada. Per la caccia utilizzano le passerelle, imbarcazioni incredibili che sfidano le leggi della fisica. Un albero di vedetta altissimo consente l'avvistamento e una prua che si prolunga sul mare per più di 30 metri permette all'arpionatore di sorprendere la preda.

Marco Leopardi (Roma, 1961). Diploma ISEF a L'Aquila. Nel 1987 frequenta un corso di fotografia presso la scuola "Scienza e Tecnica" di Roma. Nel '93 consegue il diploma nella sezione fotografia all'Istituto Europeo del design di Roma. Dal '91 si occupa di reportage fotografici sulla divulgazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e ambientale italiano ed estero, pubblicando sulle maggiori riviste italiane. Dal '96 realizza documentari per la televisione. Filmografia: *Il falco delle vespe* (1996, 1° premio all' VIII Valle D'Aosta International Nature Film Festival – Stambecco d'oro), 12 documentari per la trasmissione "Geo". Al Bizzarri ha presentato: *La festa del fuoco. Offida* (1996, 23'; coregia: Michele Mulas), *Il cedro dei rabbini* (1997, 10'; coregia: Michele Mulas), *La vedova quasi nera* (1999, 10'), *Ancora Chernobyl* (1999, 22'), *Il piccolo danzatore di Shiva* (2002, 25').

Federico Cauli (Roma, 1960). Docente in Scienze Naturali, Chimica e Geografia alle scuole superiori. È membro della Stazione Romana di Osservazione e Protezione Uccelli (SROPQ) e fa parte della redazione di "Alula", una delle più importanti riviste ornitologiche italiane. Autore dei testi del libro *Macchiatonda - Una riserva sulla costa degli Etruschi* per conto del comune di Santa Marinella e della Regione Lazio. Autore di articoli sulla natura per la rivista "L'Orsa", diretta da Fulco Pratesi. Regista e autore dei testi di 15 documentari naturalistici, tutti trasmessi dalla RAI nel periodo nei programmi "Geo & Geo" e "Alle falde del Kilimangiaro". Filmografia: *Il falco delle vespe* (1997; miglior documentario italiano al recente festival internazionale di Cogne).

L'ULTIMO PANE

2000, Betacam SP, 52'

autore: Maurizio Orlandi
regia: Chicca Richelmy
fotografia: Meloni Claudio
montaggio: Giorgio Grosso
musica: Giorgio Grosso
produzione: Officina Artistica Savinio per la Provincia di Grosseto
e il Museo Minerario di Gavorrano

"...la miniera è una trappola, una tagliola..."

"...a me il lavoro m'è sempre garbato, sempre garbato!..."

"...perché se devi fa' trent'anni in miniera, è meglio falli in prigione..."

Le voci di ex minatori, famigliari, sindacalisti e storici si fondono in un coro che evoca e racconta la vita e il lavoro di Gavorrano, un piccolo paese della Maremma Toscana, il cui destino, per tutto il Novecento, è stato profondamente segnato dall'attività mineraria e da quel grande colosso industriale che era, a quei tempi, la Società Montecatini di Milano, l'azienda proprietaria della miniera di pirite. Un tentativo di tradurre in voci ed

immagini la storia di questo paese minerario e i sentimenti della sua gente ancora legata a quel lontano passato.

Maurizio Orlandi (Massa Marittima, Grosseto, 1958). Vive a Torino. Laurea in lettere moderne con una tesi di Storia contemporanea con il Prof. Nicola Tranfaglia. Nel 1987 inizia la carriera di insegnante di lettere. Ha sempre riservato alla storia una fondamentale centralità, proponendo seminari e attività di ricerca, incentrate tutte su quelli che sono stati i momenti più importanti della storia del Novecento. Nel biennio 1992-93, in collaborazione con il giudice Giancarlo Caselli e con alcuni ex detenuti politici di Prima Linea e delle Brigate Rosse, organizza un seminario sui movimenti politici degli anni Settanta e sul territorio a Torino. Nel biennio 1996-97, in collaborazione con l'ANED ed alcuni ex deportati dei campi di sterminio, affronta il tema dell'Olocausto e dei Lager di Auschwitz e Birkenau. Nel biennio 1998-99 coordina un seminario sull'Antifascismo e la Resistenza. Nel 1998, nel contesto del seminario sull'Olocausto, realizza *Il silenzio del campo* (premiato al Torino Film Festival), un documentario di 16' sulla deportazione e sulla cosiddetta "unicità" storica del Lager di Birkenau, *In fondo ai pozzi* (2000, sulla storia di una comunità mineraria della Maremma toscana). Al Bizzarri ha presentato: *Le foglie volano - Una storia della Resistenza* (1999), *Quei ragazzi del borgo del fumo* (2001, 34').

Chicca Richelmy (Torino, 1959). Laurea in Storia e Critica del Cinema. First Certificate of Cambridge conseguito a Londra. Ha frequentato "Ipotesi Cinema" di Ermanno Olmi. Dal 1984 si occupa di documentazione video e scrittura cinematografica. Vincitrice del concorso "RAITRE per il cinema 1988" con la sceneggiatura *Tre per tre*. Dopo varie esperienze come segretaria di edizione e aiuto regista, cura la regia di cortometraggi e documentari. Dal 1990 collabora con la RAI come programmista regista. Filmografia: *Polaroid* (1984), *Paranoia non avrai il mio scalpo* (1985), *Buio-Luce* (1985), *Hi Mi Ma Mi Sga* (1986), *Ciascuno a suo modo* (1987), *Incanti '99* (1999), *Quasi Don Chisciotte* (1999), *Le coq est mort* (2000).

2002

L'ARNEIDE - LO STATO FA LA GUERRA AI CONTADINI

2002, DV, 53'

regia: Luigi Del Prete
fotografia: Fluid Video Crew
montaggio: Fluid Video Crew
produzione: Fluid Video Crew

Dopo il secondo conflitto mondiale, l'Italia fu attanagliata da una crisi economica e occupazionale senza precedenti. Per far fronte a questa crisi, lo Stato adottò una serie di misure di emergenza più o meno adatte a fronteggiare i forti disagi. Tra queste le Leggi Gullo-Segni. Con tali decreti lo Stato andava ad individuare vaste aree del Mezzogiorno, il latifondo incolto, con l'obiettivo di dividerle ed assegnarle ai contadini che intendessero coltivarle. Una volta individuate dai Decreti Governativi, era compito dei Prefetti il procedere agli espropri ed alle assegnazioni. I rappresentanti del Governo furono ovunque molto restii a dare corso ai decreti, vittime come erano delle forti pressioni locali. Questa reticenza provocò una serie di manifestazioni dimostrative in tutto il Mezzogiorno, atte a smuovere le titubanze dei Prefetti. Per la Provincia di Lecce la situazione era diversa. Gli agrari, facendo forti pressioni sul ceto politico, riuscirono a dimostrare, falsamente, che la Provincia non era toccata dal problema delle terre incolte: erano tutte aree coltivate. Quindi la provincia di Lecce non poté godere dei benefici dei Decreti Gullo-Segni. La situazione era diversa. Esisteva l'Arneo, un'area vasta ed incolta all'incrocio delle tre Provincie che formano il Salento: Lecce Brindisi e Taranto. 42.000 ettari di pascolo incolto che avrebbero potuto sfamare numerose famiglie. Alla fine del 1949 i contadini del Salento si organizzarono procedendo alle prime occupazioni dell'Arneo, al fine di dimostrare al Governo che il latifondo esisteva anche a Lecce. Ecome. La prima fase dell'occupazione durò fino alla fine di gennaio del 1950. Pochi ettari vennero assegnati spontaneamente dai proprietari ai contadini, ma la situazione era ancora profondamente critica. Alla fine del 1950 si passò alla seconda fase dell'occupazione con un movimento vasto ed organizzato, con una forte movimentazione dell'opinione pubblica. La repressione fu durissima. Venne impiegato un aereo militare per stanare i manifestanti dalla macchia. Una colonna del Battaglione Mobile dei Carabinieri di Bari venne impiegata per scoraggiare il movimento. Il 3 gennaio del 1951 dopo pochi giorni di occupazione con lacrimogeni e manganelli i contadini vennero dispersi. Molti vennero arrestati con accuse pretestuose. Nell'aprile del 1951 si tenne il processo: vennero tutti prosciolti con formula piena per non aver commesso i fatti di cui erano stati accusati. Abbiamo

incontrato i "capipopolo" di allora, un dirigente politico poi trasferitosi nel 1962 a Reggio Emilia, ed un avvocato, allora giovanissimo, che gratuitamente difese i contadini nel corso del processo. Abbiamo rivissuto il fervore di quegli anni dal racconto vivo ed animato di questi uomini che hanno parlato della "loro guerra".

Luigi Del Prete (Lecce, 1970). Si laurea in Lettere moderne presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Lecce nel 1994. Fa un master in Giornalismo Internazionale e per corrispondenti dai fronti di Guerra presso la City University di Londra, dove supera l'esame con il massimo dei voti con una tesi sulla criminalità organizzata pugliese. Dal 1997 al 2001 è assessore alle politiche culturali del Comune di Copertino (LE). Dall'aprile 2001 è programmista-regista per RAITRE a Roma, dove attualmente vive. Dal febbraio 2002 è membro della Commissione per l'Assetto Radiotelevisivo del Ministero delle Comunicazioni. Ha collaborato a numerosi quotidiani e riviste italiani ed inglesi. Sta per uscire un suo volume sulla criminalità organizzata pugliese per i tipi della casa editrice BESA di Nardò (Lecce).

LA BALLATA DI GIULIANO

2000, Betacam SP, 52'

regia: Nevio Casadio
fotografia: Andrea Gioacchini
montaggio: Paolo Freschi
produzione: Rai / Documenta

23 dicembre 1999. Giuliano Valdi, ragazzo 22enne di Verbania, viene dilaniato dall'esplosione dell'industria dove lavorava come operaio addetto alla smerigliatura di caffettiere di alluminio... Parte da qui un viaggio nella penisola italiana, lungo le tragedie ordinarie che affliggono i lavoratori durante le loro mansioni quotidiane. Una piaga, quella delle morti bianche, spesso dimenticata, trascurata dai mezzi d'informazione, una tragedia costante che pare debba rientrare, ineluttabilmente, nei processi produttivi sempre più improntati alla competitività.

Sulla costa di Stintino, in Sardegna, in un cantiere per l'edificazione di un gigantesco complesso turistico, gli operai lavorano in un contesto dove è assente qualsiasi forma di legalità (dalla sicurezza sul lavoro alla garanzia del salario) e dove impera la prassi del lavoro nero, all'insegna di forme ricattatorie e intimidatorie costanti. Presso Termini Imerese, in Sicilia, un operaio stanco delle ingiustizie subite sul posto di lavoro decide di denunciare lo stato di illegalità alle forze dell'ordine. A Palermo, nei quartieri Vucciria e Zen, un maresciallo dei carabinieri si trova a contatto con realtà mafiose e ricattatorie: territori abbandonati al degrado assoluto, dove regnano miseria, abusi e illegalità, e al cui cospetto la prassi del lavoro nero diventa un fenomeno irrisorio. In Sardegna, presso le cave di granito, un ragazzo di 13 anni è rimasto ucciso in un incidente sul lavoro. A Marghera e Ravenna, i lavoratori impegnati nei complessi chimici sono vittime predestinate di malattie invalidanti, mortali, per via del contatto con sostanze tossiche a cui sono sottoposti nella lavorazione dei prodotti. Presso le piccole fabbriche del Verbano-Cusio-Ossola, il sindacato stenta a tutelare i diritti dei lavoratori, in un territorio dove gli incidenti sul lavoro registrano punte altissime. Alle testimonianze di ragazzi ustionati in esplosioni verificatesi nelle fabbriche per la smerigliatura di caffettiere, si unisce la drammatica testimonianza dei genitori di Giuliano.

Nevio Casadio (Cotignola, Ravenna, 1952). Giornalista professionista, ha lavorato a "Il Mattino" di Napoli e "Repubblica". In televisione ha lavorato alle ultime inchieste di Sergio Zavoli, per i settimanali del TG uno "TV 7", "Frontiere", per Rai Tre "C'era una volta", "La storia siamo noi". Ha realizzato numerosi reportage e documentari e ha vinto il premio giornalistico televisivo "Ilaria Alpi" nel 1998 e nel 2001.

CURVE DI MARE

2000, VHS, 35'

regia: Eduardo Cocciardo
fotografia: Eduardo Cocciardo
montaggio: Eduardo Cocciardo e Alfonso Cantelli
produzione: Eduardo Cocciardo e Alfonso Cantelli, con il patrocinio del Comune di Forio d'Ischia

Forio d'Ischia, una delle località più antiche e popolate dell'isola d'Ischia. Qui vivono pescatori geneticamente rinchiusi in un atteggiamento restio al confronto e al dialogo con ciò che si presenta esterno al loro mondo. Il linguaggio documentaristico si mescola con la finzione; il reportage con frammenti narrativi; la pura documentazione dei fatti con il giudizio poetico. Al commento (sgangherato e insicuro) dei pescatori, si aggiunge quello, altrettanto parziale, di alcuni rappresentanti della cultura soriana: il pittore Mariolino Captano e lo scultore Taki Calice.

Eduardo Cocciardo (Ischia, Napoli, 1975). Laureato in Lettere moderne presso l'Università degli studi di Siena, con una specializzazione in Storia e critica del cinema. Insegnante di Lingua e Letteratura italiana presso la sede senese della scuola "Dante Alighieri", rivolta a studenti stranieri. Attore ed autore teatrale. Dopo aver recitato, dal '95 al '98, nella compagnia grossetana "Ridi pagliaccio", ha cominciato a lavorare da solo su testi di cui è anche autore. Filmografia: *Mai prima delle otto* (1998), *L'amore fra i Sioux* (1999), *Maia, l'acqua* (2000).

IL DESTINO DELLA LEGNA

2002, DV, 19' 30"

regia: Guido Ostanel e Alberto Cogo
fotografia: Guido Ostanel, Alberto Cogo
montaggio: Matteo De Santi, Guido Ostanel, Alberto Cogo
musiche: Matteo De Santi, Guido Ostanel, Alberto Cogo

Un gruppo di muli scende dal bosco del Cansiglio attraverso un sentiero. Portano in groppa un carico di legna. Un giovane malgaro del posto trasporta del legname con il trattore verso la propria casa. Lo sega, lo taglia con l'accetta. La sera sistema la legna nel camino e lo accende. Si siede davanti al fuoco, lo osserva, poi va a dormire. La nebbia scende sulla piana. I muli risalgono il bosco attraverso il sentiero per un nuovo carico di legna.

Guido Ostanel (Motta di Livenza, Treviso, 1977). Laureando in Scienze della Comunicazione presso l'Università di Padova.

Alberto Cogo (Legnano, Verona, 1977). Laureando in Scienze della Comunicazione presso l'Università di Padova.

Euro Doc

MIT IKEA NACH MOSKAU

Germania, 2001, 35mm, col, 90'

regia: Michael Chauvistré
fotografia: Michael Chauvistré
montaggio: Dorothea Bruhl, Felix Hasse
musica: Georg Fischer, Christoph Seil, Claudius Dreilich, Redaktion Cooky Ziesche
produzione: Koppfilm (Brandenburg), Koppmedia, Happy Endings Film, ORB, ZDF

Manuela e Ulf. Lei dell'ex Germania dell'est, lui tedesco dell'ovest. Si sono conosciuti all'IKEA di Berlino. Il primo bacio se lo sono dati nell'ufficio prezzi poco prima della chiusura serale. Poi è iniziata la grande avventura: la fuga dalla routine ed il trasferimento a Mosca per contribuire all'apertura della prima filiale IKEA russa.

Michael Chauvistré (Aquisgrana, Germania, 1960). Dal 1982 al 1986 studia presso la Facoltà di Storia e Filosofia e la Scuola di Televisione e Cinema di Monaco di Baviera. Nel 1988 fonda la casa di produzione Happy Endings Film. Dal 1990 produce e realizza film documentari e lavora come cameraman.

Filmografia / Filmography

Eine zufällige Begegnung (1989), *Amore* (1990, Prix Spécial du Jury, Grenoble), *Mal Sehen, was draus wird* (1990, Premi a Mannheim, Oberhausen, Krakau e Monaco di Baviera), *Die Zeit, die läuft* (1992), *Wenn dich*

keiner sieht und keiner hort (1993), *Barbara und Fenja* (1993), *Klein Hundorf* (1993), *Schau mich nicht so böse an* (1997), *Midsommar Stories* (1998).

SIGNORINA FIAT

2001, Betacam SP, 31'

regia: Giovanna Boursier
fotografia: Andrea Campi
montaggio: Roberto Paoletti
musiche: Danilo Cherni
produzione: Piccola Cooperativa Gagè, Archivio audiovisivo del Movimento operaio e Democratico, FIOM

Premio Cipputi al 19° Torino Film Festival

La storia di Maria Teresa Arisio, impiegata alla Fiat di Torino dal 1961 al 1994. È quasi una storia d'amore, quello di lei per la Fiat. Da bambina Maria Teresa, padre impiegato a Mirafiori fin dal primo dopoguerra, aveva frequentato le colonie Fiat, aveva imparato a nuotare nella squadra della Fiat e ogni natale della sua infanzia aveva ricevuto il regalo della Fiat. Così entrarci a lavorare era stata la realizzazione dei suoi sogni. Una signorina Fiat che si identificava con l'azienda, che ne apprezzava i metodi gerarchici, che ne assumeva la scala di valori, tanto da partecipare alla "marcia dei 40.000", il 14 ottobre 1980, con la quale finisce la lotta dei 35 giorni e 23.000 operai vengono messi in cassa integrazione mentre capi e impiegati possono tornare tranquillamente al lavoro. Fino al gennaio 1994, quando una nuova ristrutturazione colpisce anche loro e circa 3.000 dipendenti, tra i quali Maria Teresa Arisio, vengono licenziati. È allora che Maria Teresa capisce, ritorna indietro con il pensiero e i ricordi e cambia.

L'idea di raccontare questa storia è nata durante le riprese e il montaggio del film documentario *Tutto era Fiat* di Mimmo Calopresti.

Giovanna Boursier (Torino, 1966). Laurea in Lettere Moderne, indirizzo storico. Si occupa dal 1992 di storia della lotta partigiana in Italia e di persecuzione e sterminio degli zingari durante la seconda Guerra Mondiale, argomenti che sono stati oggetto di numerosi suoi saggi e articoli su riviste specializzate. Negli stessi anni è stata consulente storica per alcuni documentari di Mimmo Calopresti, Claudio Paletto e Guido Chiesa, oltre che animatrice e docente di lezioni e seminari contro il razzismo che si sono svolti nelle scuole superiori di Torino. Ha curato mostre e audiovisivi e nel 1999 è stata intervistatrice per la Shoah Foundation di Steven Spielberg. Filmografia: *Via dell'idroscalo* (2000), *I giorni dell'R60* (2001; coregia: Mauro Morbidelli e Guido Albonetti), *L'aria di Monfalcone* (2001), *L'idroscalo un anno dopo* (2001, coregia: Maurizio Iannielli).

SOGNI PUNTO COM

2001, Betacam digitale, 90'

regia: Daniele Cini
fotografia: Daniele Gastoldi
montaggio: Paolo Vanghetti
musiche: Alessandro Molinari
produzione: Marco Visalberghi

Dalla Silicon Valley al Senegal passando per la Pianura Padana, la storia di alcuni nuovi imprenditori in tre continenti: persone che si sono immensamente arricchite con la New Economy, che hanno perso tutto o che vedono in Internet l'unico mezzo per risollevarle le sorti del loro paese.

LA TRAMA E L'ORDITO

2001, Betacam SP; 32'

regia: Silvia Savorelli
fotografia: Angelo Strano
montaggio: Alessandro Corradi Andros

musiche: Danilo Cherni, Lucilla Galeazzi
produzione: Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, FILTEA-CGIL

La storia e le lotte dei lavoratori tessili, attraverso materiale di repertorio, testimonianze e immagini appositamente girate oggi in alcune aziende del settore (un fatto da considerarsi eccezionale, visto il persistente divieto di documentare dall'interno i processi produttivi). L'esperienza della fabbrica, del lavoro, del rapporto con i padroni, delle lotte di ieri e di oggi sono raccontati attraverso testimonianze di operaie e operai a partire dalle prime grandi mobilitazioni del secondo dopoguerra, fino alle più recenti lotte per il rinnovo dei contratti.

Silvia Savorelli (Ravenna, 1967). Filmaker. Svolge attività di coordinamento e di docenza in corsi di formazione professionale della CEE. Assistenza per seminari presso il DAMS di Bologna (1999-2001) sull'uso dei materiali di archivio per la realizzazione di film documentari. Filmografia: *Divieto di affissione* (1992, 4'), *Racconto d'acqua* (1993, 15'), *Il ritardatario ricercato* (1995, 18'), *Graffiti e segnali. Storia di un film non realizzato* (1996, 18'), *La bonifica. Viaggi nelle memorie di un territorio* (1996, 55'), *Andiamo a Genova* (2001, 44'; Premio Cipputi al 19° Torino Film Festival), *Sequenze sul G8* (2001, 77'). Al Bizzarri ha presentato: *Bulow* (1999, 54', coregia: Fausto Pullano).

VERTIGINE (JOLANDA DI SAVOIA, AGOSTO 2001)
2001, DV, 17'

regia: Gianluca Donati
fotografia: Cristian Alberini
montaggio: Gianluca Donati
musiche: Francesco Busacchi
produzione: Gianluca Donati e Cristian Alberini, in coproduzione con Pidgin

Agli inizi del secolo, dalle paludi della bassa ferrarese, nasce Jolanda di Savoia. Il destino della popolazione è legato agli unici due prodotti della zona: il riso e la barbabietola. Un mondo che ruota attorno ai due centri della campagna e dello zuccherificio. Nel 1982 lo zuccherificio chiude i cancelli. Nel paesaggio orizzontale di questo paese, cinque persone ritornano con la memoria a case che non esistono più, ai scioperi, occupazioni, licenziamenti.

Gianluca Donati (Bologna, 1973). Ha frequentato il Dams. Filmografia: *Macerie* (1999, corto), *Aria* (2000, corto).

L'AUTUNNO DELL'ALFA ROMEO
2002, DV, 56', col.

regia: Max Franceschini
fotografia: Max Franceschini
montaggio: Max Franceschini
distribuzione: Altrocinema.it, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

Nel corso dell'autunno del 2002 i lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese hanno sostenuto una lotta unitaria contro il piano industriale presentato della Fiat. Il piano, approvato unicamente dal governo e respinto dalle forze sindacali, non contiene nessuna indicazione sul futuro dello stabilimento milanese. Dal 9 dicembre oltre 1000 lavoratori sono stati messi in cassa integrazione a 0 ore, "fino a diversa comunicazione" da parte dell'azienda. Il provvedimento ha coinciso con la chiusura del reparto carrozzeria e delle linee di produzione dei VAMIA, i veicoli a basso impatto ambientale. Rimane ancora aperta la sola meccanica, per la realizzazione di alcune versioni dei motori Alfa Romeo.

Ora ad Arese ora non vengono più prodotte automobili. I lavoratori dell'Alfa Romeo hanno manifestato per le vie di Milano e di Arese, occupato l'aeroporto della Malpensa, la stazione centrale, l'autostrada dei laghi. Hanno portato una lettera per il presidente Berlusconi alla sua villa di Arcore. Hanno ricevuto la solidarietà dell'Arcivescovo di Milano, che li ha ospitati all'interno del Duomo. Hanno sfilato in corteo a Roma, promosso iniziative pubbliche con gli studenti, organizzato giornate di festa e di lotta davanti ai cancelli della fabbrica. Il film si conclude simbolicamente con la festa organizzata il 31 dicembre 2002.

Massimiliano Franceschini (Casalmaggiore, Cremona, 1967). Si è occupato per diversi anni di grafica e comunicazione pubblicitaria ed editoriale con una propria società. Abbandona questa attività per seguire, come art director, due gruppi musicali emergenti. In questa veste, realizza le videoscenografie dei tour live, il

videoclip *Un mondo d'amore* e il concerto-spettacolo *Gente invisibile*, opera video-teatrale in cui i musicisti interagiscono con attori "virtuali", videoproiettati all'interno della scena. È tra i fondatori del portale internet www.cinemaindipendente.it. Filmografia: *Psycho B* (corto di animazione), *Il luogo comune* (sul G8 di Genova), collabora alla realizzazione dei video collettivi *Genova per noi* di Paolo Pietrangeli e *Un mondo diverso è possibile* di Citto Maselli. Al Bizzarri ha presentato: *Michael* (2001, 42').

2003

CARICHI SOSPESI

2002, DV, 35', col.

regia: Stefano Mencherini
fotografia: Dante D'Aurelio
montaggio: Maurizio Pepe
produzione: ANMIL

Testimonianze dirette di infortunati nel mondo del lavoro.

Stefano Mencherini (Pieve Santo Stefano, Arezzo, 1961). Giornalista indipendente. Collaboratore Rai, Mediaset e varie testate nazionali.

International Doc

THE EMPEROR'S TRAM GIRLS

Giappone, 2002, Betacam Sp, 35', col.

regia: Tomomi Kitamura e Miyuki Tokoi
fotografia: Dusty Rhodes
montaggio: Gavin Reez
produzione: Miyuki Tokoi

The story of how a group of Japanese schoolgirls became train drivers and a symbol of hope a city of despair after the atomic bomb hit Hiroshima.

In 1943, Hiroshima Electric Train Company decided to set – up a school of domestic science for girls. Their main aim was to teach them how to work the public transport in order to replace men as bus and train conductors, and in later days even train drivers. On the 6th August 1945, the atomic bomb hit Hiroshima and the city was completely demolished. The A-bomb not only took the girls' family and friends away, but also shattered their dreams and ambitions. However within 3 days of the blast, the surviving girls were back on the trams doing what they could to help. Those brave girls, suffering from physical and mental damage, kept their spirits high by helping people in desperation and became a symbol of hope.

In spite of their marvellous contribution, they had kept silent for more than 50 years, due to the discrimination towards Hibakusha (those who were bombed). However, meeting with Ken Kimura changed their attitudes. Author and schoolteacher, he has just finished writing a children's book based on their experience. His enthusiasm to let children know about this compelling story moved the girls' heart to live with their experience once again, and starter talking to us.

I GIORNI DELL'R 60

2002, Betacam SP, 56', col.

regia: Guido Albonetti, Giovanna Boursier, Mauro Morbidelli
montaggio: Paolo Fattori
produzione: Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

Attraverso le testimonianze dei protagonisti e le immagini di repertorio filmico e fotografico, la storia dell'occupazione della più grande fabbrica dell'Emilia Romagna, con 5.000 dipendenti, le Officine meccaniche Reggiane, per impedirne lo smantellamento voluto dal governo dell'epoca.

Guido Albonetti (Roma, 1949). Laurea in architettura. Diploma di maestro d'arte. Ha realizzato moltissimi documentari in qualità di regista, fotografo e montatore per la RAI, in particolare per il DSE (Dipartimento Scuola Educazione), "Quark", "GEO". Si occupa di cinematografia industriale e scientifica, ha lavorato per molti enti di Stato e in particolare per il CNR. Ha realizzato molti documentari con società e televisioni estere (TBS television Tokyo, Nippon TV, Televisione spagnola, Canal plus, Discovery channel etc.). Attività di docenza in corsi di formazione professionale per realizzatori di prodotti audiovisivi, organizzati dall'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico. Negli ultimi anni si occupa attivamente di conservazione e restauro cinematografico con particolare attenzione alla ricerca sulle nuove tecnologie applicative sperimentate all'interno del protocollo internazionale FIAF. Filmografia: *Ari ed il leone* (1982), *Masaia città d'arte* (1984; coregia: Ugo Adilardi), *La costa atlantica* (1984; coregia: Ugo Adilardi), *Jo soy un artesano* (1984; coregia: Ugo Adilardi), *Acta general de Chile* (1984), *Caravan Massenzio* (1985; coregia: Stelio Fiorenza e Ugo Adilardi), *Il bosco romantico* (1989; coregia: Gianpiero Tartagni); *Insieme tra la gente* (1989), *La lizzazione del marmo* (1990), *Il lavoro informale nella città di Nairobi* (1990), *Alfa boxer* (1990), *Borghesi murati del Gran Sasso d'Italia* (1991), *Ngoro Ngoro* (1992), *Una scuola bilingue per gli indios della selva amazzonica* (1992), *La Costituzione vivente* (1998) (con Ugo Adilardi), *Il filo della memoria: Giuseppe Pinelli* (2000)

Giovanna Boursier (Torino, 1966). Laurea in Lettere Moderne, indirizzo storico. Si occupa dal 1992 di storia della lotta partigiana in Italia e di persecuzione e sterminio degli zingari durante la seconda guerra mondiale, argomenti che sono stati oggetto di numerosi suoi saggi e articoli su riviste specializzate. Negli stessi anni è stata consulente storica per alcuni documentari di Mimmo Calopresti, Claudio Paletto e Guido Chiesa, oltre che animatrice e docente di lezioni e seminari contro il razzismo che si sono svolti nelle scuole superiori di Torino. Ha curato mostre e audiovisivi e, nel '99 è stata intervistatrice per la Shoah Foundation di Steven Spielberg. Filmografia: *Via dell'Idroscalo* (2000), *L'aria di Monfalcone* (2001), *L'Idroscalo un anno dopo* (2001; coregia: Maurizio Iannielli). Al Bizzarri ha presentato: *Signorina Fiat* (2001, 31').

Mauro Morbidelli (Roma, 1963). Dottore in Storia contemporanea, con tesi sul Partito Comunista Italiano e la cinematografia. 1941-1956 (110 e lode). Membro del Comitato Scientifico e ricercatore della Fondazione Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico. Consulente per RAI-Educational nell'ambito del progetto "Storia d'Europa Multimediale". Vice-presidente dell'Associazione Ricerca Storica Multimediale (R.S.M.), impegnata in attività di ricerca e produzione in ambito ipermediale. Cura i convegni di studi: *La fabbrica e la memoria* (Terni, Centro Multimediale, dic. 1993); *Il cinema del sessantotto* (Torino, Cinema Massimo, dic. 1994). Co-realizzatore della manifestazione culturale 1966. *Giovani prima della rivolta* (Roma, Palazzo delle Esposizioni, apr. 1996). Pubblicazioni: *Esperienze di democrazia scolastica a Roma precedenti i decreti delegati* (1988, in collaboraz. con Paola Ghione), *La sperimentazione globale a Roma* (1990, con Paola Ghigne e Mauro Morbidelli), *Rosso di lusso. I primi anni della contestazione al liceo Mariani* (Roma, Bulzoni), *Terni nelle immagini dell'Istituto Luce* (relazione al convegno *La fabbrica e la memoria* a cura dell'AAMOD, Terni, dic. 1993). Filmografia: *Bruno Munari e il gioco dell'arte* (1992, 30'), *Il cielo non ha confini* (1993, 22').

IMPIEGATI

2002, DV, 39', col.

regia: Diego Venezia
fotografia: Daniele Vascelli, Marco Ronchi
montaggio: Riccardo Tessa
fonico: Marco Domante
produzione: Davide Rizzitelli

Con l'uso di inquadrature fisse di oggetti, abitazioni e uffici, si racconta la vita di quattro donne della nuova generazione impiegatizia. Le loro voci off esplorano i diversi momenti della giornata: il risveglio, il lavoro, la pausa pranzo, l'aperitivo al bar e il riposo serale.

Diego Venezia (Milano, 1978). Diploma al corso di Produzione presso la Civica Scuola di Cinema di Milano. È iscritto al corso di laurea in Filosofia. Ha collaborato con la casa di produzione Camera G&P ed è stato segretario di edizione in numerosi cortometraggi indipendenti: *Il letto* (2001), *Playout* (2001), *Eden* (2002),

Non per me (2002). Direttore di produzione del documentario *Giulio Cingoli. Il gioco del mondo nuovo* (2002, 64') di Shantala Frigerio, Giuliana Dea, Alessandro Zicca.

INVISIBILI

2002, DV, 47' 18", col.

regia: Tania Pedroni
fotografia: Roberta Ferrari
montaggio: Luciano Larotonda
produzione: Fuori Luogo Film, Camera Film, Minnie Ferrara e Ass.

Flessibilità, mobilità, precarietà, disponibilità al rischio: sono le parole d'ordine del nuovo capitalismo che stanno cambiando radicalmente lo scenario del lavoro contemporaneo. E gli individui? Come cambiano, come si adeguano? A che prezzo? Storie di donne – e di vite – che diventano flessibili e spesso rimangono invisibili.

Tania Pedroni (Reggio Emilia, 1967). Laurea in lettere moderne e formazione alla scuola di cinema di Ermanno Olmi. Ha lavorato come aiuto regista e diretto una docu-soap per Canale 5. Filmografia: *A mezza altezza*, *Ritratto di donna con bambina. Particolare*, Premio Augustus Color al CortolmolaFestival 2002).

MENTRE LA CITTÀ DORME

2002, DV, 22', col.

regia: Silvia Panzarin
montaggio: Irene Salvi
produzione: Università Cattolica

Un viaggio lungo una notte alla scoperta dei lavori notturni a Milano. Una realtà sconosciuta alla maggior parte della gente che "vive" di giorno.

Il viaggio si organizza in dodici tappe. Ogni lavoratore notturno viene intervistato all'interno del suo luogo di lavoro. Il locale notturno "La Banque", situato nel centro della città e rappresentativo della conclusione della giornata: qui il proprietario e gestore Franco spiega come vive e vede la notte. Il buio deve ancora calare del tutto, e il farmacista Kasehm racconta la sua storia e il suo impiego nella farmacia notturna. È poi la volta poi di Mariagrazia, una ragazza che gestisce, insieme al fidanzato, un chiosco di cibi e bevande posizionato ai bordi di una strada molto frequentata. La Stazione Centrale, dove Tony e il suo collega, entrambi impiegati Amsa, sono impegnati nella pulizia delle strade. È ormai notte fonda e alla Centrale del latte di Milano Costantino e Carlo lavorano ai macchinari. Luciana, veterinaria in una clinica privata, racconta il suo stare sveglia tutta la notte per accogliere e curare animali in difficoltà. Anche sottoterra c'è qualcuno che lavora: Roberto, coordinatore della vigilanza ATM, e Daniele, addetto alla vigilanza, controllano ogni angolo della metropolitana. Intanto al mercato ortofrutticolo all'ingrosso molti camion si mettono in fila aspettando il turno per entrare e scaricare la merce; uno degli autotrasportatori che viaggia di notte è Lino. Tra i lavori in cui si preparano prodotti che serviranno il nuovo giorno, compare anche il panettiere Davide, che lavora nel forno del padre. E c'è Mauro, stampatore de "Il Sole24Ore". In contatto con i lavoratori notturni è il dj Cristiano, che su "Radio Popolare" conduce una trasmissione per tener compagnia e far chiacchierare i suoi ascoltatori. È giunta l'aurora e al mercato ittico all'ingrosso: il medico veterinario Massimo conduce il suo tirocinio pratico eseguendo controlli sul pesce che tra poco sarà venduto.

Ma la notte è ormai terminata. I primi bagliori dell'alba lasciano velocemente il posto alla piena luce del giorno.

Silvia Panzarin (Latisana, Udine, 1976). Laurea in Scienze della Comunicazione (indirizzo Comunicazione di massa, specializzazione in Cinematografia). Master post-laurea in Produzione Audiovisiva. Operatrice e assistente montaggio per: video pubblicitari e istituzionali. Filmografia: *Angoli d'inverno*, *Bibione gennaio 2003* (documentario).

MESTIERI NELL'OMBRA

2002, DV, 20', col.

regia: Carlotta Cerquetti
fotografia: Carlotta Cerquetti
montaggio: Carlotta Cerquetti
produzione: Carlotta Cerquetti

Un percorso alla scoperta di un territorio temuto e inesplorato: quello dei mestieri legati alla morte. Si mette in evidenza il lato "normale", a volte di routine di queste professioni così delicate e ci si affida alla "vitalità" degli intervistati.

Carlotta Cerquetti (Roma, 1965). Ha iniziato la sua carriera come fotografa nello studio Hiro a New York nel 1986/87, dopo aver frequentato l'Istituto Europeo di Design presso il Museum of Modern Arts di N.Y. Ha successivamente collaborato con varie testate straniere ed italiane (Epoca, L'Espresso, Class, Femme francese) realizzando ritratti e reportage. Nel 1994 segue un corso di cinema alla New York University. Dopo alcune esperienze come assistente alla regia (Nelo Risi, Michele Soavi), cura diverse regie collaborando con Telemontecarlo e Stream. Ha scritto e diretto tre cortometraggi che hanno ottenuto riconoscimenti internazionali (tra cui una partecipazione al New York Film Festival, un premio come miglior film a Capalbio Cinema e una candidatura al David di Donatello). Ha realizzato un documentario sull'arte Messicana del XX secolo e due speciali per RaiSatCinema su Liliana Cavani e su Cristina Comencini.

UN MONDO A PARTE

Italia, 2002, DV, 28'30", col.

regia: Gianfranco Giugni
fotografia: Ugo Menegatti
montaggio: Mirella Menegatti
musica: Riccardo Giugni
prod. esec.: Kathlen Aurigemma
produzione: Filmago – Comune di Roma

Dopo ottant'anni i Mercati Generali di Roma sono stati trasferiti oltre il Raccordo Anulare. È stato un'evento storico per tutti quei quartieri che sono il cuore di Roma dall'Ostiense a Testaccio, da Trastevere al Ghetto alla Garbatella e che hanno avuto con i Mercati, per quasi un secolo, dei rapporti molto intensi.

Un mese prima del progressivo smantellamento delle vecchie strutture abbiamo documentato un giorno ed una notte qualunque, dal tramonto all'alba, nei Mercati Generali cercando di raccontare quel microsoccosmo con leggi, valori, gerarchie, codici di comportamento propri che, chi ne è estraneo (quindi praticamente tutti), non conosce. Abbiamo avuto come supporto l'unico materiale di repertorio esistente sui Mercati a partire dalla fine degli anni '20. In più ci siamo affidati alle testimonianze di chi ha lavorato o lavora ancora lì dentro, persone di generazioni diverse, con motivazioni e culture diverse. Anziani che hanno iniziato a lavorare a undici anni a metà degli anni trenta seguendo i propri padri e cinquantenni che hanno rinunciato all'università per amore di quella vita scombinata, gente che tutte le notti vive lì dentro con la stessa energia da venti, trentenni e altri che non hanno resistito e si sono arresi.

Ne è uscito fuori un documentario che vuole essere non solo l'ultima testimonianza di un mondo che stava sparendo, ma anche raccontare le vite di chi ha popolato quel mondo che, per quanto diverse l'una dall'altra, sono tutte comunque accomunate dalla stessa passione per quella vita sfalsata, dove si lavora di notte e si dorme di giorno, e dall'orgoglio di sentirsi straordinari in un mondo ordinario, coscienti come sono di vivere in un mondo a parte.

Gianfranco Giugni (Roma, 1952). Aiuto regista di Mauro Bolognini in cinema e di Alberto Negrin in televisione. Ha realizzato i primi videoclip per cantanti italiani (Vasco Rossi, Fabio Concato, Loredana Bertè, Matia Bazar, Ron) e stranieri (Miguel Bosè, Madness). Ha curato la regia di programmi e serie televisive sia per la RAI che per MEDIASET. Ha realizzato diversi documentari: sulla vita di Orson Welles: *Rosabella: la storia italiana di Orson Welles* presentato al Festival di Venezia nel 1995; su Luca Ronconi: *Luca Ronconi prova 'Cocktail Party'*; sul produttore Pietro Notarianni: *Il dottor divago* e sul vero e falso nel mondo della comunicazione: *La trota in pelliccia*. Con Luca Ronconi ha curato la regia televisiva dell'*Orfeo* di Claudio Monteverdi per la regia teatrale di Luca Ronconi. Ha girato un cortometraggio: un noir ambientato a Roma: *Giallo e nero*, ed un mediometraggio ambientato a Marsiglia: *Faits divers*, nel quale ha avuto come interpreti, rapinatori, prostitute, avvocati di mafia nel ruolo di se stessi. Ha diretto due lungometraggi, l'ultimo *Nella terra di nessuno* (2000) con Ben Gazzarra, Maya Sansa e Massimo Bellinzoni è stato presentato al festival di Taormina e alle Grolle d'oro di Saint Vincent.

International Doc

ORO BLANCO / WHITE GOLD

Germany, 2001, Betacam SP, 60', col.

regia Robert Krieg e Monika Nolte
fotografia Bert Oosterveld
montaggio Elaine Santos
musica Enrique Diaz
produzione World Tv Krieg & Nolte GbR

Nel Cile del nord, alla fine del XIX secolo, l'industria del salnitro porta molti lavoratori nel deserto dell'Atacama, tra i quali due giovani imprenditori di Amburgo che hanno fatto fortuna con il prezioso fertilizzante. Un'eccitante storia di successo durante l'"Età dell'Impero". Ancora oggi il famoso "Chile-Haus", uno dei simboli di Amburgo, ci ricorda di loro.

Robert Krieg (Bad Ems, Germania, 1949). Filmografia: *Flucht Ins Gemeindehaus* (1983), *Computer-Kids* (1984), *Wer Nichts Hat, Kann Noch Von Allem Träumen* (1986), *Apoyo Para Microempresas* (1988), *Intifada* (1989), *Besetzter Traum* (1991), *Carta De Cuba* (1992), *Wem Gehört Jerusalem* (1998), *Ich Kam Nach Palästina* (Zusammen Mit Monika Nolte, 1998), *Adiós General* (Zusammen Mit Gabi Wojtiniak, Wdr, 1999), *Europa War So Nah* (2000).

PISCHERAS

2002, Betacam SP, 27', col.

regia: Alberto Maria Giraldi
fotografia: Obler Luperi Marinoni
montaggio: Roberto Putzu
produzione: Studio Intermedia – Cagliari

In Sardegna sono state avviate esperienze di allevamento ittico, dal tipo integrato a quello industriale, in un contesto favorevole per clima, pulizia delle acque ed estensioni geografiche. Il documentario divulga la conoscenza di un settore produttivo sia tradizionale che innovativo, ad alto interesse ambientale, tecnologico ed alimentare.

Alberto Maria Girali (Porto San Giorgio, Ascoli Piceno 1924). Ha al suo attivo 35 documentari e 6 libri fotografici.

PORTO MARGHERA: INGANNO LETALE

2002, Betacam Sp, 56', col.

regia: Paolo Bonaldi
fotografia: Luigi Falorni
montaggio: Silvia Dal Ferro
musica: T.O. Sterret
produzione: Stefilm (Torino), Periscopi (Belgio), Media 3.14 (Spagna), in coproduzione con TSI, SSR, IDEE SUISSE, ARTE, RTBF, TELE +, BAYERISCHER RUNDFUNK

La lotta di un operaio contro l'industria chimica di Venezia. Per 40 anni l'indifferenza della classe dirigente del settore petrolchimico ha causato la morte di centinaia di operai per esposizione prolungata a sostanze altamente tossiche. Durante tutti questi anni Gabriele Bortolozzo ha raccolto le prove che hanno portato ad uno dei più famosi casi giudiziari italiani degli ultimi tempi. E nonostante le gravi accuse di omicidio preterintenzionale e disastro ambientale i dirigenti del più grande stabilimento europeo sono stati recentemente assolti.

Paolo Bonaldi (Venezia, 1948). Laurea in filosofia. Fra il 1967 e il 1978 lavora come attore teatrale per le compagnie attive nel territorio di Venezia e Mestre, e gira alcuni cortometraggi sperimentali. Per i dipartimenti regionali della RAI realizza documentari, programmi radiofonici e televisivi. Fonda e dirige, fra il 1986 e il 1988 a Bolzano, la Scuola Internazionale di Cinema, Televisione "Zelig".

**International Doc
QUEENS OF DUST**

Germania, 2002, 35mm, 86', col.

regia Judith Keil e Antje Kruska
fotografia Marcus Winterbauer
montaggio Inge Scheider
suono Ulla Kosterke
musica Armin Janda, Peter Witzel
produttore Jens Meurer
produzione Egoli Tossel Film

Grimme Award 2003

Berlino. Tre donne della pulizia, tra i quaranta e i cinquant'anni, in cerca della loro felicità. Ingeborg è carina, sola e disoccupata. In lotta per trovare un senso alla sua vita, è in cerca di un nuovo lavoro e di un uomo tutto per sé; entrambe le cose sono molto difficili. Gisela – originaria di Berlino – sperimenta la routine ben ordinata di un matrimonio che dura da 35 anni, senza senso e senza un vero amore. Delia ha lasciato l'Argentina da giovane, sognando di diventare una pittrice di successo in Europa. Da dodici anni pulisce gli appartamenti dei berlinesi.

QUI VICINO

2002, Betacam digitale, 54', col.

regia: Nicola Melloni, Massimo Cangiano
fotografia: Nicola Melloni, Massimo Cangiano
montaggio: Andrea Gnasutta
produzione: RUMI Produzioni - Firenze

Valona, Albania. Un gruppo di giovani gestisce il Vlova Youth Center. Sono loro a spiegare come e perchè il lavoro al centro di aggregazione giovanile sia diventato un motivo per restare e non unirsi all'esodo dei loro coetanei verso l'Italia. L'Albania, Valona appaiono molto diverse da quel "non luogo" che i media Italiani hanno rappresentato. Fra cronache di sbarchi e notizie di traffici, qualcuno si è dimenticato di precisare, che a Valona non ci sono solo scafisti.

Nicola Melloni (Firenze, 1967). Titolare di Rumi Produzioni, studio di produzione audiovisiva attivo in ambito didattico ed istituzionale.

Massimo Cangiano. Regista di servizi, documentari, trasmissioni Tv.

RACCONTI DAL SOTTOSUOLO

2003, DV, 28', col.

regia: Daniele Atzeni
fotografia: Michelangelo Brrello
montaggio: Giulio Testa
musica: Alberto Segundo
produzione: NUCT

Tre vecchi minatori e un'anziana cernitrice compiono un emozionante e poetico viaggio nella memoria, ricordando le fatiche e le lotte compiute nelle miniere del Sulcis-iglesiente, in Sardegna.

Daniele Atzeni (Iglesias, Cagliari, 1973). Diploma in Regia alla NUCT di Roma. Filmografia: *Il fiore magico* (corto), *Senza titolo* (Premio Cinema Giovane al Roma Film Festival).

“SA FESTA” Dalla semina al pane

2002, DV, 29', col.

regia: Antonio Cauterucci
fotografia: Antonio Cauterucci
montaggio: Antonio Cauterucci
musica: Micaela Cauterucci
distribuzione: Coop “Forum Traiani”

“Ora mi ricordo. Mio padre mi svegliava alle 3 del mattino, preparavamo il giogo e gli attrezzi, e alle 6 eravamo già in campagna pronti ad arare.” Inizia con il ricordo di uno dei protagonisti, il racconto del pane, cibo umile ma ricco di significati, alimento fondamentale per l'umanità. In Sardegna, per ogni occasione si realizza un pane diverso, con forme che a volte sono delle vere e proprie sculture.

Siamo in un piccolo paese al centro della Sardegna, Fordongianus, centro termale importantissimo nel periodo romano dell'imperatore Traiano, al quale era dedicato con il nome di “Forum Traiani”. Si racconta la vita quotidiana di questa piccola comunità, nell'arco temporale che va dalla semina alla trebbiatura. Il lavoro dei campi e gli altri lavori artigiani e della vita comune. Le donne lavano i panni nelle acque calde delle terme, o lavorano al telaio (oggetto che in Sardegna quasi tutte le famiglie possedevano). Altri uomini costruiscono sedie o lavorano la trachite, pietra con la quale sono costruite tutte le case della zona.

Antonio Cauterucci (San Sosti, Cosenza, 1954). Diploma perito elettrotecnico. Brevetto internazionale di radiotelegrafia. Brevetto di Navigatore Militare Aeronautico. Specializzato in programmi computerizzati per l'editing video. Ha realizzato come montatore e direttore della fotografia diversi cortometraggi, reportage e di vari videoclip musicali destinati al canale tematico satellitare MTV. Filmografia: *Le Grotte del Bue Marino* (1990, 30), *Su bentu* (1991, 15'), *Is Launeddas* (1993, 30').

International Doc SMOKE SACRIFICE

Germania, 2003, Betacam digitale, 58', col.

regia Peter Heller
fotografia Klaus Lautenbacher, Jan Betke, Mohamed Kisoki, Lupo Weyer, Peter Heller
montaggio Wolfgang Grimmeisen
suono Gregor Kusehel
produzione Filmkraft filmproduktion

Il mondo del fumo e i deserti ecologici. La coltivazione del tabacco e i suoi disastrosi effetti sulle coltivazioni dell'Africa e sulla gioventù.

Peter Heller (Praga, Repubblica Ceca, 1946). Filmografia: *Lellmann's Tankstille* (1988), *Die Mulattin Else Oder Eine Deutsche Art Zu Lieben* (1988), *Shatfon - Das Erbe Der Frauen* (1988), *African Lady* (1988), *Else Im Wunderland* (1989), *Kunst Für Kleine Leute* (1989), *Der Pornojäger - Eine Hatz Zwischen Lust Und Politik* (1989), *Asikel - Die Reise* (1990), *Adalil - Die Herrin Der Zelte* (1990), *Hungersnot Zum Abendbrot* (1991), *Wie Die Wilden* (1991), *Don Camillo Und Der Kampf Um Bonn* (1993), *Sieg Im Osten* (1993), *Ein Mann Zum Beschatten* (1994), *Brenner - Der Letzte Strand* (1994), *Der Tod Des Ares* (1995), *Die Grille Mit Dem Maulkorb* (1996), *Freiheit- Gleichheit- Mütterlichkeit* (1996), *Der Herbst Der Despoten* (1996), *Manga Bell - Verdammte Deutsche?* (1997), *Mama General - Oder Arm Würd' Ich Nicht Sagen* (1997), *Most - Nachruf Auf Eine Alte Stadt* (1998), *Novak Und Die Sturzkampfbomber* (1999), *Tam Tam Zur Tages-Show* (1999), *Cotton Money & Die Globale Jeans* (2001), *Rally Del Pane Oder Der Polygame Bäcker* (2001), *Saubere Ernte* (2002).

International Doc TIERRA DE NAUFRAGOS

Spagna, 2002, DV, 55', col.

regia: Jorge de Benito Algora

fotografia: Suso Bello
montaggio: Rita Romero
produzione: Susana Maceiras

La storia della Galizia è stata tragicamente segnata da parecchi nubifragi lungo le sue coste. Un tributo alla gente che vive, lavora e muore nel mare.

Jorge de Benito Algora (Madrid, Spagna, 1963). Producer/Director, associate of "Adivina Producciones", with fifteen years of experience in producing and directing audiovisuals, mainly for advertising, consisting of over 300 spots and 500 hours of television programs, which included documentaries, the film representing Galicia at the EXPO Pavilion in Seville and interviews with such distinguished public figures as Yasser Arafat, Mario Soares, Otelo Saraiva de Carvalho, to name a few... Vice-president of Association of Galician Audiovisual Companies (AEGA), member of Spanish Society of Authors (SGAE) and director and scriptwriter for the Centre of Audiovisual Teaching Aids (CAE/MAV) of Madrid.

L'ULTIMA CORSA

2002, Betacam SP, 49', col.

regia: Enrico Pitzianti
fotografia: Enrico Pitzianti
montaggio: Marco Quondamatteo
produzione: Eia film – Tortula film

Dopo quarantenni le FS dimettono il servizio pubblico di navi traghetto fra la Sardegna e la penisola italiana. In una nave deserta, fra domande, recriminazioni e nostalgia, l'equipaggio effettua... l'ultima corsa.

Enrico Pitzianti (Cagliari, 1961). Dopo la laurea in giurisprudenza si è trasferito a New York dove ha frequentato la New York Film Academy. Attualmente vive a Roma. Filmografia: *Il Guardiano* (1998), *Il Gobbo* (2000), *Sanpit* (2001; co-regia: Giuseppe Petitto e Gianluca Pulcini).

IL VENTO, LA TERRA, IL GRASSO SULLE MANI

2002, DV, 31', col.

regia: Antonello Faretta
ideazione: Luis Fulvio Balivi
fotografia: Antonello Faretta
montaggio: Mario Annunziata, Antonello Faretta
musica: Rocco De Rosa, Laurie Anderson, Oval, Matmos, Al Darawish
produzione: Noeltan Film, con il contributo di Centro Informagiovani Potenza

Che cosa lega due agricoltori di Aliano (Lucania) ad un operaio della FIAT di Melfi? Il lavoro che si traduce in lotta per la sopravvivenza nella terra dove si è nati e cresciuti.

Gaetanina e Teresa, madre e figlia, lavorano gli stessi campi assetati di acqua dove Carlo Levi consumò il suo confino. La madre, tra un ricordo e l'altro dei giorni perduti, esprime forte tutto il suo disincanto. Teresa, invece, non si rassegna ancora all'idea di vivere ad Aliano. Ma il marito e i figli non le permettono oggi di contribuire all'inevitabile desertificazione di questo piccolo centro, verso quel riscatto che la emancipi da questa sua anacronistica condizione di donna al sud. Giampietro, dal canto suo, ha deciso di abbandonare un lavoro in nero per abbracciare un nuovo status di sfruttato: si è impiegato alla FIAT, dove la lotta per la sopravvivenza è un affare duro quanto le condizioni di lavoro alle quali lui e suoi colleghi sono sottoposti. Si tratta di uno dei pochi stabilimenti in Europa dove sopravvive ancora la disumana "doppia battuta" nei turni di lavoro.

Tre voci che urlano disperate, tre lamenti che si fanno flebili, arresi allo scorrere delle proprie dignitose esistenze. Un piccolo affresco socio-antropologico (che cosa è cambiato in questa Terra nel passaggio dall'agricoltura alla fabbrica?), ma anche l'eco flautata della rabbia che accompagna da sempre la gente di questa terra.

Antonello Faretta (Potenza, 1973). Vive tra Roma e Potenza, dove ha sede la sua produzione indipendente Noeltan Film. Filmografia: *Statue (in)ferme* (1996, 1° Premio Invideo), *Faust* (1997), *Lei lo sa* (2000, 1° Premio Vignole in Video), *Victims of the Dance* (2002).

VOTATE AGLI STIPENDI FIAT

2003, miniDV, 32', col.

regia: Maurizio Torchio
fotografia: Maurizio Torchio
montaggio: Maurizio Torchio

Nell'immaginario comune, il mondo del lavoro industriale è innanzitutto fabbrica e uomini, teatro conteso fra dirigenti-imprenditori da un lato e operai dall'altro. Gli impiegati spariscono anche dall'autorappresentazione delle imprese, e della Fiat in particolare. Nell'archivio aziendale, che conserva oltre un milione di fotografie e centinaia di ore di filmati, impiegate e impiegati si contano sulle dita di una mano.

Tre donne e un uomo (due torinesi e due modenesi) raccontano la vita delle impiegate negli anni '50 e '60. Gli orari di lavoro, gli strumenti del lavoro, la ripetitività rigidamente tayloristica dei compiti da svolgere. E poi il controllo, dentro e fuori gli uffici; il rispetto della gerarchia; i piccoli gesti di ribellione; la sensazione di "invisibilità" rispetto all'avanguardia operaia. Nonché – presupposto e conseguenza, per molte, di una vita interamente dedicata all'azienda – il restare signorine, o "tote" (in piemontese). Il racconto dei protagonisti si intreccia con filmati d'archivio, e in particolare con estratti de *Il paese dell'anima*, documentario sul primo pellegrinaggio a Lourdes organizzato dalla Fiat (1957). Una delle intervistate fu tra i partecipanti di quel pellegrinaggio (incredibile ai nostri occhi) in cui religione aziendale e religione cattolica si fondevano in una mistica di grande impatto, anche visivo.

Maurizio Torchio (Torino, 1970). Laureato in Filosofia. Dottorando in Scienze della Comunicazione.

2004

International Doc

BUNARMAN

L'UOMO DEL POZZO

Croazia, 2003, Betacam SP, 30'

regia Branko Istvancic
sceneggiatura Davor Sismanovic
fotografia Tvrko Mrsic
montaggio Zdravko Borko
musica Kresimir Blazevic
suono Damir Tepes
produttore Vladimir Spicer
produzione HRT (Croatian Television)

Antun Gabajcek, detto Nuno, è uno degli ultimi professionisti di un'attività ormai in declino. Quando è necessario, scava pozzi senza l'uso di macchine. Non lavora così per capriccio o perché legato alla tradizione, ma perché non c'è altro modo di fare il lavoro in maniera appropriata.

Branko Istvancic (Subotica, Croazia, 1967). Laurea nel 1999 in regia cinematografica presso l'Accademia di Arte Drammatica di Zagabria. Dal 2003 lavora stabilmente per la televisione croata, nella regia di documentari, programmi educativi e serie di finzione. Filmografia: *My Grandfather's Moving Pictures* (1982, 10'), *The Barber on a Bike* (1983, 10'), *Saving Goodbye* (1993, 5'), *Harvest Customs in Croatia* (1996, 30'), *The Cormorant Scarecrow* (1998, 30'), *Freeze Frame* (1999, 40'), *Far Away Disappears the Railway* (2000, 30'), *Steel Hug* (2001, 25'), *Aunty Lisa* (2002, 30'), *Dormice Hunter* (2002, 30').

CASE DI PASSAGGIO

2003, Betacam SP, 54', col.

regia Mario Ponzi

La storia della famiglia Ponzi, mezzadri nella campagna nelle immediate vicinanze di Parma, dall'inizio del secolo fino allo scioglimento della famiglia avvenuto agli inizi degli anni '60. I testimoni di questo racconto sono Ciro Ponzi che rivisita le case dove la famiglia ha vissuto; e Ugo Ponzi (padre del regista), che in un vecchio filmato parla della sua storia personale, che intreccia il lavoro quotidiano con l'avventura drammatica della guerra. Passandosi idealmente il filo della storia, i due fratelli raccontano le impressioni e le emozioni di oltre mezzo secolo di una generazione straordinaria che ha attraversato il '900 con la passione e il sacrificio per il lavoro e per la terra, mai dimenticato anche quando, dopo aver lasciato l'agricoltura, hanno proseguito le loro vite in città, lavorando nell'industria.

DEPURAZIONE MARCIANISE

2004, DV, 38', col.

regia Lorenzo Ciuffi

L'operaio Vincenzo Basile, di mattina presto, esce di casa per andare all'impianto di depurazione in cui lavora. Basile si muove per l'impianto in bici; i suoi spostamenti introducono le interviste ai lavoratori dei vari settori (motogenerazione, officina, laboratorio...). Le interviste sono alternate con brevi sequenze sulle varie fasi del processo di trattamento delle acque reflue. La narrazione è interrotta a mo' di scansione da una serie d'inquadrature fisse, accompagnate da un *refrain* jazz, che riepilogano il percorso delle acque fino ad allora mostrato. Basile, finita la sua giornata di lavoro, torna a casa. Riepilogo complessivo del flusso delle acque reflue dall'ingresso dell'impianto fino all'uscita sotto forma di acqua depurata. Intervista a Basile sulla spiaggia di Baia. Interviste finali nel parco dell'impianto.

I FUNGHI DI MONTEPRANDONE

2003, DV, 12', col.

regia Luca Rosini, Alberto Bougleux

Una storia di avventura e di montagne innevate, di lingue sconosciute e malamente masticate. È un viaggio nell'interno della Republika Srpska di Bosnia Erzegovina, fra le icone della memoria comunista e gli altari dei moderni criminali di guerra. È un viaggio d'affari, e quando si tratta di affari non si va tanto per il sottile, neanche fra serbi e musulmani. Ma è soprattutto Claudio Tassotti, imprenditore marchigiano e viaggiatore abituale di quelle montagne.

FUORI DAI CANCELLI. La lotta operaia di Termini Imerese

2002, DV, 56', col.

regia Vincenzo Mancuso
fotografia Vincenzo Mancuso
montaggio Vincenzo Mancuso
produzione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

La lotta dei lavoratori della Fiat di Termini Imerese, dove a essere pesantemente colpiti dalle scelte dell'azienda sono stati non solo gli operai ma l'economia di un intero territorio, che direttamente o indirettamente è quasi esclusivamente alimentata dalla presenza dello stabilimento automobilistico. Una raccolta di testimonianze e di voci degli operai Fiat e dell'indotto di Termini Imerese in lotta per il posto di lavoro. Gli eventi che precedono il 5 dicembre, data in cui scatta la cassa integrazione a zero ore per 5.100 dipendenti in tutta Italia, 1.800 nella sola fabbrica siciliana. Cinquanta giorni di presidio ininterrotto, davanti ai cancelli in attesa di una risposta.

Vincenzo Mancuso (Catanzaro, 1973). Tra il '90 e il '94 frequenta una scuola di stampa e grafica; in seguito si occupa di teatro sperimentale e fotografia. Dal '96 al '99 frequenta la scuola Zelig di Bolzano, occupandosi di camera, montaggio e regia. Realizza diversi cortometraggi, tra i quali: *Mosche bianche* (1997), *Ad occhi chiusi* (1998). Al Bizzarri ha presentato: *Area di Produzione* (1999, 7'), *Autostrade* (2000, 47'), *TraGenova e Fez* (2002, 49').

International Doc

GROW OR GO – Die Architekten Des Global Village

Germania, 2003, Betacam SP, 95'

regia Marc Bauder

Quattro giovani studenti di una scuola di economia pubblica desiderano iniziare una carriera come consulenti. Il documentario li accompagna nel loro viaggio attraverso un processo estremamente selettivo di accesso e nei loro primi passi come giovani professionisti. Nonostante siano molto più giovani degli altri laureati, questi ultimi così chiamati "high potentials", conoscono molto circa la disciplina, l'ambizione e le richieste straordinarie che devono affrontare. Coloro che alla fine riusciranno ad ottenere un lavoro in una delle compagnie leader di consulenza, guadagnano molto, ad esempio stipendi di 60.000 euro, una macchina, un telefonino, ecc...

SINTASSI FAMILIARE

2004, Betacam digitale, 66', col.

regia Carlo Ghioni

Dicembre 2001. L'economia argentina collassa e scompare nel canto di una notte, nel silenzio delle autorità monetarie internazionali che ne avevano apprezzato il modello. L'aristocrazia del paese fugge, lasciando fabbriche obsolete e lavoratori senza stipendio.

Nel deserto di prospettiva economica, le teorie rivoluzionarie degli anni settanta, che come un fiume carsico sopravvivevano in Sud America, hanno trovato un pozzo per ricomparire in superficie. I lavoratori hanno occupato gli stabilimenti, si sono organizzati in cooperative, hanno pianificato il lavoro e creato un economia di scala con il proprio quartiere, all'inizio, e di seguito con l'interno del paese. Il successo dell'avventura tracima dai sorrisi dei protagonisti, l'orgoglio respira nei polmoni di una piccola società anti-capitalistica che vive il suo canto del cigno, con grande dignità e accalorata umanità.

SULLE TRACCE DEL GATTO

2003, miniDV, 45', col.

regia: Andrea Caccia e Vittorio Moroni
fotografia: Andrea Caccia e Vittorio Moroni
montaggio: Andrea Caccia e Vittorio Moroni
musica: Mario Mariani, Mauro Buttafava
produzione: Mikado
distribuzione: Mikado

Nel nordest brasiliano le fazendas cercano lavoratori per disboscare ettari di foresta amazzonica. Si servono di un caporale che chiamano gatto. Chi segue il gatto non troverà il denaro promesso, ma un debito inestinguibile e la forma contemporanea di schiavitù. Il documentario è un racconto e un viaggio tra chi sfrutta (imprese brasiliane e multinazionali), chi è sfruttato e chi lotta.

Andrea Caccia (Novara, 1968). Nel 1992 si è diplomato in pittura all'accademia di Belle Arti di Brera e nel 1995 in regia al C.F.P. per le tecniche cinetelevisive di Milano. Vive e lavora a Milano. Filmografia: *Vite a scadenza* (1995), *...che idea, morire di Marzo* (1998; co-regia: Marco Carraro), *Due* (1999). Al Bizzarri ha

presentato: *Senza titolo* (1994, 4'), *Tribulero* (1998, 18'); 2° Premio al Bizzarri '98), *L'estate vola* (2000, 18'); 1° Premio Bizzarri 2001).

Vittorio Moroni (Sondrio, 1971). Laurea in Filosofia presso l'Università di Pavia. Diploma in regia presso la Civica Scuola di cinema di Milano. Filmografia: *Quasi una storia* (1995), *Eccesso di zelo* (1997, Sacher d'argento '97, Premio Studio Universal di Siena '98); sta realizzando 5 documentari per il C.A.I. di Sondrio sul rapporto uomo-natura nell'ambiente alpino. Nel '98 ha vinto il Premio Solinas con la sceneggiatura *Il sentiero del gatto*. Al Bizzarri ha presentato: *Messaggio in bottiglia* (1994, 11'), *Disperanze – Lettera dall'India* (1999, 16'), *L'incontro* (2000, 52').

LE TABACCHINE

2003, DV, 49', col.

regia Luigi Del Prete

Lecce, 24 settembre 1944. Nei pressi della Prefettura viene convocato uno sciopero, con l'intento di rivendicare il diritto all'occupazione e a salari più dignitosi. La protesta si conclude tragicamente con la morte di tre dimostranti, uccisi nel corso degli scontri con le forze dell'ordine.

Le lavoratrici del tabacco, dette "tabacchine" ebbero un ruolo di primo piano. La storia sociale del Salento tra il 1945 e la fine degli anni '50 è contrassegnata proprio dal protagonismo assoluto di questa categoria. I primi accordi tra i rappresentanti sindacali ed i concessionari di tabacco riguardarono l'adeguamento salariale. Due i momenti: il 9 gennaio ed il 2 maggio del 1945. Nel 1946 venne indetto il primo sciopero delle tabacchine per un adeguamento dei salari al costo della vita.

UN ANNO SOTTO TERRA

2003, Betacam SP, 55', col.

regia Enrico Pitzianti
fotografia Enrico Pitzianti
montaggio Antonio Cauterucci, Marco Quondamatteo
musiche Alessio Santoni, Maurizio Corda
produzione Eia Film

Quattro persone vivono da quasi un anno in una miniera occupata. Chiedono l'istituzione del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna, previsto da una legge mai attuata. Il parco darà loro un lavoro stabile, ma non è l'unico motivo che li fa vivere sotto terra: vogliono vedere il riscatto di quei territori, svuotati da secoli di attività estrattiva. Le giornate sono lunghe, l'attesa estenuante, ma sono determinati... e usciranno dalla miniera solo se raggiungeranno i loro obiettivi.

Enrico Pitzianti (Cagliari, 1961). Dopo la laurea in giurisprudenza si è trasferito a New York dove ha frequentato la New York Film Academy. Attualmente vive a Roma. Filmografia: *Il Guardiano* (1998), *Il Gobbo* (2000), *Sanpit* (2001; co-regia: Giuseppe Petitto e Gianluca Pulcini), *L'ultima corsa* (2002, 28').

L'UOMO FLESSIBILE

2003, Betacam digitale, 47', col.

regia Stefano Consiglio

Nove storie, dal nord al sud, un viaggio simbolico che non ha confini geografici, per raccontare la realtà del lavoro flessibile. Il filo rosso che lega queste storie è dato dalle incursioni di Antonio Albanese che recita frammenti del *Diario postumo di un lavoratore flessibile* scritto da Luciano Gallino.

Una realtà ansiogena per la fatica dei tempi e dei ritmi, o per la paura che la flessibilità si trasformi in precarietà. I protagonisti assoluti sono i lavoratori flessibili, e i loro racconti di vita quotidiana.

Marito e moglie che lavorano in una fabbrica del nord-est e hanno scelto di fare i turni opposti "così i figli non restano mai soli". Un operaio cattolico, molto osservante, che si ribella al lavoro domenicale perché in contrasto con la sua fede e il suo desiderio di passarle in chiesa le domeniche e non in fabbrica. Una

ventiquattrenne di Catania da cinque anni lavora, in nero, come cameriera nei pub per pagarsi l'università e non riesce a progettare il proprio futuro. Un giovane psicologo che lavora in un centro per disabili mentali, che confessa come la precarietà del suo lavoro (che pure considera bellissimo) gli impedisca di intensificarsi con quello che fa. Un ingegnere elettronico di Catania che dopo aver lasciato la sua città e aver cambiato tante volte impresa, avverte tutta la stanchezza e i rischi della flessibilità. "É come quando guidi veloce: arrivi prima, magari ti diverti anche di più, ma rischi di sbandare e di farti male." Un dirigente d'azienda, rampantissimo e flessibilissimo negli anni '80, racconta che superati i cinquant'anni sul mercato del lavoro "sei un morto che cammina". Infine c'è la storia dell'operaio della Fiat di Melfi che deve fare ogni giorno cinque ore di viaggio per recarsi al lavoro e poi tornare a casa sua. Lui abita a Salandra, in provincia di Matera, paese di emigranti oggi abitato per lo più da vecchi e bambini. La sveglia suona alle tre e mezzo del mattino, poi il viaggio in macchina fino al pullman, e in pullman fino alla fabbrica. Il cartellino lo firma quando è già uno straccio. Ma lui si ritiene fortunato, "perché almeno posso restare al mio paese. E per non farlo morire sono deciso a non mollare".

2005

L'ANNO DI RODOLFO

2005, Italia, DV, 65', col.

di Daniel Ruffino, Federico T. Testardo

fotografia	Federico T. Testardo
montaggio	Daniel Ruffino, Federico T. Testardo
suono	Daniel Ruffino
produzione	OFFICINE.FARLAVITA

Una storia di lavoro, la storia di Rodolfo: il suo impegno in una lotta di diritto, la sua umanità in una battaglia di dignità.

Rodolfo Brescia è un operaio in cassa integrazione. Molti compagni della sua officina condividono la stessa sorte.

Rodolfo non è un delegato, non è un sindacalista, ma per tutti è il custode della coscienza operaia. Coordina, scrive, litiga, testimonia la sua condizione. Rodolfo è un giocatore libero su un campo dove molti seminano facili premesse. E' uno che rema contro, ma con la lucidità un po' nostalgica di chi immagina un tempo nel quale lavoro fa rima con valore.

I film documentari sul mondo operaio spesso si occupano degli eventi di massa, guardano il problema in maniera generica e nostalgica, trascurando l'individuo. Lasciando i cortei, noi abbiamo cercato di orientare lo sguardo su una vita, seguendola per più di un anno nel continuo passaggio tra pubblico e privato, nel respiro delle cose quotidiane, nel rapporto con lo spazio..

IL PORNO ALLA SBARRA (58')

di Giovanni Calamari

Quest'opera, tra il documentario e la docufiction, racconta il sogno di un uomo che vuole organizzare una fiera internazionale del sesso a Milano. Per riuscire nel suo intento è disposto a tutto, anche a venderci la casa. Con i suoi 25 anni d'esperienza nel settore, Sbarra (che si considera il pioniere del porno italiano, è del 1978 il suo primo sexyshop a Milano) è la memoria storica del cinema hard, possiede un catalogo di 8.000 titoli nei suoi tre negozi. Nella vita ha fatto di tutto, ma gli manca solo una cosa: organizzare una fiera per gli operatori del settore, pari a quelle di Berlino e di Barcellona. La telecamera lo segue in questa impresa, divenendo via via sempre più invisibile e mostrando le altalenanti emozioni del protagonista.

2006

'A PIRRERA

di Antonio Bellia
2006, HDV, col. b/n, 56'

fotografia	Antonio Bellia
suono	Maurilio Mangano
musiche	Liusiana Lorusso, Giuseppe Lomeo, Stefano Cogolo
montaggio	Giacobbe Gamberini
produttore	Davide Ficarra
produzione	DEMETRA PRODUZIONI - Palermo

Un percorso all'interno delle miniere di zolfo del centro della Sicilia; una ricostruzione storica della vita dei minatori, delle condizioni sociali e delle lotte per la conquista dei propri diritti. Attraverso le testimonianze di vecchi minatori che negli anni 60 rappresentavano la classe di lavoratori più numerose nella Sicilia centrale, "A Pirrera" cerca di far rivivere le atmosfere e le condizioni in cui questi lavoratori vivevano quotidianamente. La ricerca di una memoria storica che in Sicilia sembra essere scomparsa e che ha trovato come conseguenza l'abbandono e lo sciaccallaggio di luoghi colmi di fatica e dolore.

Scendere lungo le gallerie delle miniere di zolfo, dopo aver conosciuto tanti vecchi minatori, mi è sembrato come scendere nelle viscere della terra e far rivivere per un istante quei luoghi.
(Antonio Bellia)

ERA TUTTO MICHELIN. MEMORIA DI UNA FABBRICA (60')

di Vincenzo Mancuso e Francesco Tabarelli

La Michelin per il Trentino è stata sinonimo di fabbrica e lavoro. Ha rappresentato l'industrializzazione di Trento ed è stata teatro di importanti rivendicazioni operaie. Oggi la fabbrica non esiste più. Dopo 70 anni di attività lo stabilimento della vecchia sede è stato demolito, e quello che restava trasferito in Ungheria. La memoria di questa fabbrica e di ciò che ha rappresentato resta nei racconti e nelle testimonianze di tanti operai e impiegati che intorno alla Michelin hanno costruito la loro vita.

MEMORIE DI CRESPI D'ADDA. IL PASSATO RIEMERSO (26')

di Stefano De Ponti

Il villaggio di Crespi d'Adda viene annoverato nel 1995 dall'Unesco tra i luoghi del patrimonio mondiale protetto, quale "esempio eccezionale del fenomeno dei villaggi operai, il più completo e meglio conservato del Sud Europa".

Il villaggio, un tempo architettonicamente e urbanisticamente all'avanguardia, è oggi in declino, e gli abitanti sono per lo più anziani.

Ma numerose sono le testimonianze dell'utopia della famiglia Crespi.

Memorie di Crespi d'Adda è un viaggio nel tempo, che raccoglie le voci delle persone che hanno vissuto in prima persona l'avanguardia della fabbrica tessile, aperta nel 1878, e l'organizzazione del villaggio, su modello inglese.

Un documentario che riporta indietro nel tempo, che ascolta i racconti degli anziani, insieme allo scorrere dell'acqua - lento ma inesorabile, come gli anni - dell'Adda.

Daria, con i suoi 105 anni, Ricciotti, Maria, Enzo, Fabio, Clelia: i loro ricordi divengono presente, e si intrecciano con la vita odierna, così come le foto d'archivio si alternano a scorci del villaggio come si presenta oggi. Dal rapporto con i padroni, alle attività del dopolavoro e i privilegi offerti dalla famiglia Crespi, dai ritmi lavorativi in fabbrica, alle relazioni con le altre persone del villaggio: uno sguardo nostalgico e insieme disincantato a un mondo ormai sepolto, ma che rivela risvolti inaspettatamente attuali e appassionanti.

IL MESTIERE DI JEAN (30')

di Stefano Tinti

Un piccolo gruppo piuttosto eterogeneo si iscrive ad un corso, chi per motivi di aggiornamento professionale, chi per un possibile cambiamento di vita. Il docente è Jean.

Jean lavorava alla Samur, medicina d'urgenza, quando si rende conto di non riuscire più a sopportare la sofferenza dei malati con cui quotidianamente si confronta. E' il 1984 e decide di cambiare lavoro.

Sceglie un lavoro difficile e sconosciuto alla maggior parte della gente: la tanatoprassi. La tanatoprassi è l'insieme dei trattamenti di ricomposizione e conservazione del corpo dopo la morte.

In vent'anni Jean ha visto molte cose ed è diventato uno dei migliori in Europa del suo campo, e continua a dedicarsi al suo lavoro con passione e rispetto sia che abbia a che fare con le celebrità, sia con perfetti sconosciuti, giovani e meno giovani.

E con passione si dedica all'insegnamento del mestiere attraverso corsi in tutta Europa. Questo documentario lo segue durante uno dei suoi seminari, raccogliendo le sue riflessioni e quelle dei suoi allievi sulle motivazioni, difficoltà e soddisfazioni di un mestiere complesso e discusso.

MITUMBA (54')

di Raffaele Brunetti

La maglietta di Felix, un bambino tedesco di 10 anni, finisce nel cassonetto per la raccolta di abiti usati, da qui parte per un cammino che la condurrà attraverso due continenti: donata, poi raccolta, poi venduta e comprata più volte, fino a giungere al termine del suo viaggio ad essere indossata dal suo nuovo e ultimo proprietario: Lucky un bambino di 9 anni in uno sperduto villaggio in Tanzania. Vicende, luoghi e personaggi creano un mosaico che compone la via del commercio degli abiti usati, una via tortuosa e ancora sconosciuta che rivela una realtà sorprendente.

PROVVISTA FAMILIARE (56')

di Antonello Carboni

Fra i monti di Santulussurgiu, nella Sardegna centroccidentale, Angelo fa l'allevatore, continuando da generazioni la tradizione di famiglia. Maria, la sorella, con il latte che viene giornalmente prodotto, mette in forma il *Casizolu*, formaggio vaccino. Maria Giuseppa, la madre con la quale i due vivono, ancora sovrintende le attività di famiglia.

REQUIEM SU CAPRI. STORIA DI UN ARTIGIANO CAPRESE (30')

di Lucio Fiorentino

L'antica lotta tra Davide e Golia, del potente contro il piccolo, del sopruso verso gli oppressi, percorre con i suoi infiniti volti la storia dell'uomo. Nei nostri tempi ha il ghigno poco rassicurante delle grosse multinazionali disposte ad allargare i loro affari schiacciando antichi mestieri e culture: di questo conflitto narra la storia che vorrei raccontare.

Il luogo fisico del racconto è Capri, leggendaria isola del golfo di Napoli. Capri, al centro della mondanità e della moda internazionali è ormai da anni uno dei simboli più rappresentativi dei mali che affliggono la cultura moderna: un luogo ricco di tradizione ormai (s)travolto dal chiassoso e omologante edonismo che ruota attorno al mondo dello spettacolo, della moda, del jet set mondiali.

Qui vive e lavora Enzo Faiella, ultimo di una vecchia dinastia calzaturiera e ultimo vero sandalaio rimasto sull'isola. I Faiella da circa 85 anni fabbricano scarpe artigianali nell'isola di Capri. Tra breve Enzo dovrà chiudere la sua attività perché sfrattato dal negozio storico della sua famiglia, acquistato da una grande griffes della moda. Il suo destino è uguale a quello di numerosi artigiani dell'isola costretti, negli ultimi anni, a chiudere bottega perché cacciati o impossibilitati a pagare i fitti dei loro negozi saliti ormai alle stelle.

UN SINDACALISTA DELLA CGIL (54)

di Stefano Cormio

Cosa produce un sindacalista? Cosa lo spinge a far parte di quella che potrebbe essere un'altra famiglia? Cinque storie, provano a rispondere a queste domande, quelle di un figlio che vuole (ri)conoscere il lavoro del padre.